

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-09-2019

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	24/09/2019	15	La città curda sommersa dalle acque <i>Marta Serafini</i>	4
ITALIA OGGI	24/09/2019	3	Migranti, intesa pilota a quattro <i>Franco Adriano</i>	5
MANIFESTO	24/09/2019	3	Effetto serra, l'ultimo bollettino meteo non scalda i cuori dei grandi inquinatori <i>Marinella Correggia</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2019	1	Maltempo a Napoli, voragini e allagamenti <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2019	1	New York, al via il Climate Action Summit dell'Onu <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2019	1	Il bosco difesa dalla calamit? naturali. Convegno a Reggello (FI) <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2019	1	Svizzera, ambientalisti fanno il funerale al ghiacciaio Pizol <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2019	1	"Studenti per l'emergenza", seconda edizione in Trentino <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2019	1	Tre incendi a Ustica, per i carabinieri sono dolosi <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2019	1	Soccorso Alpino, gli interventi del finesettimana <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2019	1	Il Suono del Vesuvio? Ha un ritmo Jazz e Rock <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2019	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 23 Settembre 2019 **** <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2019	1	Convegno sul rischio idrogeologico nel Salento leccese <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2019	1	Protezione civile tra le materie scolastiche: l'Emilia Romagna forma gli insegnanti <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2019	1	Albania, continuano le scosse: oggi scuole chiuse <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2019	1	Torino, consegnate benemerenze ai volontari del Coordinamento Territoriale <i>Redazione</i>	23
adnkronos.com	23/09/2019	1	Al via il vertice sul clima <i>Redazione</i>	24
ansa.it	23/09/2019	1	Albania: Sassoli, l'Ue pronta ad aiutare - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	25
askanews.it	23/09/2019	1	Maltempo, nel Napoletano tornano regolari corse Circumvesuviana <i>Redazione</i>	26
askanews.it	23/09/2019	1	A Napoli ripresa la circolazione della metropolitana Linea 2 <i>Redazione</i>	27
askanews.it	23/09/2019	1	Albania, Sassoli: "Al fianco albanesi. Europa pronta ad aiutare" <i>Redazione</i>	28
blitzquotidiano.it	24/09/2019	1	Terremoto a Porto Rico: scossa di magnitudo 6.1 <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	23/09/2019	1	Terremoto Albania, nuova scossa del 4: scuole chiuse a Tirana, Durazzo ed Elbasan <i>Redazione</i>	30
ilmattino.it	23/09/2019	1	Napoli, esperti a confronto per il congresso nazionale di Meteorologia <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	23/09/2019	1	Grossi rami si abbattono su un'auto in transito: dramma sfiorato <i>Redazione</i>	32
ilmattino.it	23/09/2019	1	Sanzioni più severe in Terra dei fuochi, Costa agisca in fretta <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	23/09/2019	1	Bomba d'acqua su Napoli: allagamenti e voragini in città <i>Redazione</i>	34
ilmattino.it	23/09/2019	1	Maltempo, bomba d'acqua a Roma: strade allagate e disagi per il traffico <i>Redazione</i>	35
ilmattino.it	23/09/2019	1	Maltempo a Napoli, tra voragini e disagi: allagata la stazione di Porta Garibaldi FOTO <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	23/09/2019	1	Terremoto, nuova scossa in Albanianella notte: 400 case danneggiate <i>Redazione</i>	37
ilmattino.it	22/09/2019	1	Terremoto in Versilia, magnitudo 2.9 ed epicentro a Camaione: gente in strada <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-09-2019

ilmattino.it	23/09/2019	1	Bomba d'acqua su Napoli, stop alla linea 2 della metropolitana <i>Redazione</i>	39
ilmattino.it	23/09/2019	1	Roghi, la rivolta dei sindaci: incendi in aumento e controlli flop <i>Redazione</i>	40
ilmattino.it	23/09/2019	1	Terremoto, nuova scossa in Albanianella notte: 400 case danneggiate <i>Redazione</i>	41
ilmattino.it	23/09/2019	1	La pioggia fa danni nella Circum: linee interrotte e stazioni allagate <i>Redazione</i>	42
liberoquotidiano.it	23/09/2019	1	Maltempo: gelate 2008, in arrivo 1,2 mln per 268 aziende siciliane <i>Redazione</i>	43
quotidiano.net	23/09/2019	1	Maltempo a Napoli, allagata stazione Piazza Garibaldi - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	44
quotidiano.net	23/09/2019	1	Clima: rapporto choc. Il riscaldamento accelera: già +1.1 gradi - Esteri <i>Alessandro Farruggia</i>	45
quotidiano.net	22/09/2019	1	Terremoto in Friuli e nelle Marche, l'Ingv rassicura: "Non c'è collegamento" - Cronaca <i>Nn</i>	47
repubblica.it	23/09/2019	1	Il clima che cambia: le persone più povere del mondo hanno circa un centesimo al giorno per resistere alle conseguenze <i>Redazione</i>	48
huffingtonpost.it	23/09/2019	1	Clima, agire subito per sostenere la transizione verde <i>Redazione</i>	50
huffingtonpost.it	21/09/2019	1	Scossa di terremoto sulla costa albanese. Avvertita anche in Puglia e in altre regioni Sud <i>Redazione</i>	52
ilfoglio.it	23/09/2019	1	Maltempo: gelate 2008, in arrivo 1,2 mln per 268 aziende siciliane <i>Redazione</i>	53
ilgiornale.it	22/09/2019	1	Versilia, terremoto magnitudo 2.9: panico tra la gente <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	23/09/2019	1	Piove e i container si allagano, caos alla scuola di Anguillara <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	23/09/2019	1	Maltempo, forte pioggia: disagi e allagamenti nel sud della provincia <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	23/09/2019	1	Amatrice, il terremoto continua: Stessa sequenza dal 2016, una serie ininterrotta di 11 mila scosse <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	23/09/2019	1	Maltempo nella Tuscia, danni e disagi <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	23/09/2019	1	Amatrice, il terremoto continua: Stessa sequenza dal 2016, una serie ininterrotta di 11 mila scosse <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	23/09/2019	1	Nubifragio a Roma nella notte: strade allagate e rami caduti <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	23/09/2019	1	Clima, al via il summit di New York: partecipano 60 Stati, Trump grande assente <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	23/09/2019	1	Rieti, frane, allagamenti e piante abbattute: notte di emergenza per il maltempo nel Reatino <i>Redazione</i>	64
lapresse.it	21/09/2019	1	Salerno, Ingv: terremoto di magnitudo 4.3 nella zona di Orria <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	23/09/2019	1	Fungaioli dispersi a Gouta, riprese le ricerche questa mattina dopo una notte di angoscia <i>Redazione</i>	66
rainews.it	23/09/2019	1	L'Estate è finita, oggi è il primo giorno d'Autunno <i>Redazione</i>	67
rainews.it	23/09/2019	1	Esonda il Gange sotto la pioggia monsonica: case sommerse e migliaia di evacuati <i>Redazione</i>	68
rainews.it	21/09/2019	1	Terremoto: scossa di magnitudo 4,3 nel Salernitano <i>Redazione</i>	69
rainews.it	23/09/2019	1	Nubifragio a Napoli, sospesa linea metro <i>Redazione</i>	70
vigilfuoco.it	23/09/2019	1	La Spezia, interventi di soccorso a persona <i>Redazione</i>	71
agi.it	23/09/2019	1	Guterres pretende dagli Stati fatti e piani concreti contro l'emergenza climatica <i>Redazione</i>	72
dire.it	23/09/2019	1	Clima, There is no planet B: l'aiuto dallo Spazio <i>Redazione</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-09-2019

ilfattoquotidiano.it	23/09/2019	1	Vertice clima, l'ultima promessa: 66 stati a emissioni zero entro il 2050. Segretario Onu: "Non solo bei discorsi, ora azioni concrete" <i>Redazione</i>	76
ilfattoquotidiano.it	23/09/2019	1	Napoli, allagata stazione Piazza Garibaldi. Stop al traffico ferroviario sulla linea 2 <i>Redazione</i>	77
ilfattoquotidiano.it	21/09/2019	1	Terremoto, scossa di magnitudo 5.8 in Albania: avvertita anche in Puglia <i>Redazione</i>	78
italiaoggi.it	23/09/2019	1	Clima, da oggi a New York il vertice Onu sul clima <i>Redazione</i>	79

La città curda sommersa dalle acque

[Marta Serafini]

La città curda sommersa dalle L'apertura di una diga sul Tigri minaccia la millenaria Hasankeyf: moschea, grotte neolitiche e resti romani finiranno allagati. Ma Erdogan insiste: va evacuata uando alla fine degli anni Sessantaun gruppo di tedeschi arrivò ad Hasankeyf a dorso di mulo, gli -tanti di questa cittadina millenaria sulle rive del fiume Tigri li per li non capirono. Pensavamo fosse una comitiva di turisti. Ugur ad Hasankeyf è nato 79 anni fa e qui ha sempre vissuto. Poi, dopo che quegli uomini si misero ad analizzare il letto del fiume, Ugur e i suoi amici iniziarono a comprendere. Erano ingegneri venuti per conto del governo: dovevano verificare le condizioni di fattibilità di una diga. Avanti veloce di mezzo secolo. I lavori alla diga di Ilisu, 40 chilometri più a Est, sono finiti. Il livello dell'acqua è già salito. E presto, molto presto l'8 ottobre è la data ultima imposta da Ankara ai 7.300 residenti per trasferirsi tutto a Hasankeyf sarà inghiottito da un lago artificiale. Tutto sono le rovine di una città antica di 12 mila anni, con le grotte del Neolitico, il minareto, la moschea scavata nella roccia, resti dell'antica Mesopotamia e testimoni del passaggio a turno di bizantini, arabi e ottomani. Nel corso dei decenni gli abitanti del Kurdistan turco hanno combattuto per Hasankeyf. Manifestazioni, campagne supportate anche da attivisti all'estero, petizioni firmate da archeologici e storici. Niente da fare. La progettazione della diga, una delle più grandi della Turchia e punta di diamante del Gap, il Southeastern Anatolia Project, è andata avanti a partire dagli anni Ottanta, fino al 2006, quando sono iniziati i lavori. Obiettivo, rendere il Paese autonomo dal punto di vista energetico. Poi, nonostante le proteste del vicino Iraq già duramente colpito dalla siccità, è arrivato il via libera definitivo. Hasankeyf deve essere evacuata, ha sentenziato il presidente turco Recep Tayyip Erdogan. Una parte dei reperti archeologici solo otto realtà, tra cui un'antica porta romana e una parte dell'hammam femminile del 1400 è stata spostata per salvarla dall'inondazione. Ma non basta, tutta la nostra storia andrà distrutta e nessuno verrà qui solo per vedere un museo, dicono gli abitanti. Erdogan e i presidenti prima di lui non hanno mai fatto richiesta per classificare Hasankeyf come patrimonio dell'umanità malgrado soddisfi nove dei dieci criteri richiesti dall'Unesco. E ora il Sultano può annegarla senza ripercussioni. I curdi che vivono nella regione non combattono unicamente per la loro identità e per la loro autonomia da Ankara. Il governo ha costruito 700 case ma non bastano perché il numero degli abitanti è cresciuto. Tanti giovani dovranno tornare a vivere coi genitori, spiega ancora Ugur. Grande ira ha suscitato anche il trasloco dell'antico cimitero. Mia madre era sepolta lì. Ho dovuto far riesumare il suo corpo a mie spese. Anche John Crofoot, un americano che ha vissuto a Hasankeyf per diversi anni, ha duramente criticato la diga. Quello che stanno facendo a questa città non è tanto diverso da ciò che ha fatto a Palmira, si è spinto a dire. Una volta che la diga entrerà in funzione, la centrale Hydra produrrà 4.200 gigawatt di elettricità all'anno e i campi del Kurdistan turco saranno irrigati. Hasankeyf invece diventerà una città che non ci sarà più in uno Stato che non ci sarà mai. Marta Serafini -tit_org-

**L'accordo Italia-Malta-Francia-Germania, su porti e redistribuzione, va al Consiglio Ue (8 ottobre)
Migranti, intesa pilota a quattro***[Franco Adriano]*

L'accordo Italia-Mal fa-Francia-Germania, su porti e redistribuzione, va al Consiglio Uè (8 ottobi Migrante intesa pilota a quattri Pii., Draghi: chi può., spenda. Clima., Creta e il Papa sferzano VOM DI FRANCO ADRIANO Redistribuzione obbligatoria e automatica di tutti i richiedenti asilo non solo dei rifugiati e rotazione dei porti. E su questa intesa pilota che sarà sottoposta al consiglio Uè degli affari interni a Lussemburgo il prossimo 8 ottobre, che Italia, Malta, Francia e Germania, hanno trovato una proposta di accordo. Ð sistema funzionerà sempre, non soltanto quando i porti di sbarco Italia e Malta sono saturi, ha spiegato il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, riferendosi al meccanismo della rotazione volontaria dei porti. L'accordo prevede inoltre la redistribuzione dei migranti su base obbligatoria con un sistema di quote che verrà stabilito da quanti dei 28 paesi delTUE parteciperanno all'intosa. Previsti tempi molto rapidi per i ricollocamenti: quattro settimane. Una volta decisa la quota da ridistribuire, il paese di destinazione, e non quello di primo approdo, si farà carico anche degli eventuali rimpatri. Da oggi Italia e Malta non sono più sole, c'è la consapevolezza che i due paesi rappresentano la porta d'Europa, ha dichiarato Lamorgese. Ora i proponenti si augurano che Faccordo sia condiviso quanto più possibile in Europa. Solo così si aprirà la strada alla revisione della politica comune europea d'asilo, ovvero del regolamento di Dublino, ha messo le mani avanti il ministro dell'Interno tedesco, Horst Seehofer. Senza questo accordo, la revisione di Dublino non sarebbe mai possibile, ha concluso. Sui migranti, ha sottolineato il pre sidente del consiglio Giuseppe Conte, non accetteremo alcun meccanismo che possa risultare incentivante per nuovi arrivi. Ocean Viking sbarcherà a Messina i 182 migranti soccorsi in tré diversi salvataggi davanti alla Libia. Il Viminale ha dato il via libera alla nave di Sos Mediterranee e Medici senza frontiere alla vigilia del summit di Malta. La dignità che rende intangibile ogni vita umana significa anche non arrendersi alla cultura del "prima noi e poi gli altri".vescovo di Fiesole e vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, Mario Meini, ha aperto così i lavori del Consiglio permanente della Cei riunito a Roma, facendo riferimento alla Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che sarà celebrata domenica prossima. Uno dei capi della Cei, ha polemizzato il leader della Lega Matteo Salvini, dice che in Italia c'è spazio per tutti. Ma non è così. Gli chiedo se non è meglio pensare prima agli italiani. Matteo Salvini contro don Giorgio De Capitani. È finito in un'aula di tribunale il duello tra il leader leghista e l'ex parroco di Monte a Rovagnate (Lecco) che da anni attacca l'ex ministro dell'Interno dalle pagine del suo blog e nelle omelie. La vicenda giudiziaria è stata avviata da una denuncia di Salvini per diffamazione. Non penso che Dio sia fiero di avere come portavoce uno come don Giorgio, ha detto Salvini. Agli atti anche un video recente in cui don Giorgio, 80 anni, sostiene che se come dice Salvini bisogna difendersi dai ladri, uccidendoli, siccome lui è il più grande ladro della storia della democrazia, perché non ucciderlo?. Una tesi per assurdo, sostiene la difesa del sacerdote. L'economia in Europa rallenta più del previsto. Perciò la Germania deve spendere di più, mentre l'Italia deve rigare dritto. L'ha detto il presidente uscente della Ânã, Mario Draghi. Nell'area euro il pii reale crescerà dell'I, 1% nel 2019 e dell'I,2% nel 2020. La guerra dei dazi e la debolezza del commercio internazionale penalizzano soprattutto i paesi a vocazione manifatturiera come la Germania. Serve una strategia economica coerente nella zona euro che completi l'efficacia della politica monetaria, ha spiegato Draghi nel corso della sua ultima audizione al parlamento europeo. La Ânã è unanime nel chiedere un maggiore contributo alle politiche fiscali, ha sottolineato il presidente. Dunque, i governi con spazio nei bilanci, che affrontano un rallentamento, dovrebbero agire con tempestività e allo stesso tempo i governi con alti debiti dovrebbero perseguire politiche prudenti e rispettare gli obiettivi. Forte calo dell'industria manifatturiera in Germania con l'indice a 41,4, nel nono mese consecutivo di ribassi, il dato peggiore dal giugno 2009. Borse in rosso. La peggiore Francoforte (-1,5%), seguita da Milano (-1,2%), Parigi (-1,1%) e Madrid (-1%). L'a.d. di Eni, Claudio Descalzi, ha annunciato investi- menti per 7 miliardi in Italia.grosso delle risorse sarà concentrato su tecnologia, economia circolare e fonti rinnovabili. Alitalia e sindacati hanno raggiunto l'accordo sulla

proroga della cassa integrazione straordinaria che scadeva ieri. La richiesta iniziale dell'azienda di nuova cassa per 1.180 lavoratori è stata ridotta di 105 unità a 1.075 (75 comandanti, 320 assistenti, 680 personale di terra). La nuova proroga scade il 31 dicembre. Thomas Cook ha dichiarato bancarotta, sepolta dai debiti, dopo il fallimento delle trattative per un accordo con i creditori. La società è finita in liquidazione obbligatoria non essendo riuscita a trovare 200 milioni di sterline di liquidità necessario a garantire la continuità delle sue operazioni. Biglietti e prenotazioni annullati. Migliaia di clienti dello storico tour operator britannico, con quasi due secoli di storia, hanno avuto difficoltà a rientrare a casa. Perdono il lavoro 21 mila dipendenti di cui circa 9 mila in Gran Bretagna. La Brexit senza accordo provocherebbe un terremoto sull'industria automobilistica europea. Lo sostengono 23 associazioni imprenditoriali automobilistiche europee. A rischio ci sarebbero miliardi di euro e milioni di posti di lavoro. La Gran Bretagna considera l'Iran responsabile per l'attacco ai siti petroliferi sauditi. Stiamo attribuendo la responsabilità con un livello molto alto di probabilità all'Iran per l'attacco del 14 settembre, ha detto il primo ministro Boris Johnson. Aggiungendo che i britannici potrebbero contribuire agli sforzi militari degli Usa nel Golfo, dove peraltro hanno già deciso di inviare altre truppe. Leader mondiali riuniti alle Nazioni Unite sul raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi del 2015 che mira a limitare gli aumenti della temperatura globale a meno di 2 gradi Celsius. Il vertice segue le manifestazioni giovanili in difesa dell'ambiente che sono state organizzate in tutto il mondo venerdì. L'attivista Greta Thunberg e Papa Francesco hanno sferzato gli oltre 60 capi di stato intervenuti (tra cui a sorpresa anche il presidente Usa Donald Trump). Non dovrei essere qui, dovrei essere a scuola dall'altro lato dell'Oceano, ha detto Greta in un duro intervento in cui ha ricordato le persone che stanno soffrendo a causa degli interi ecosistemi che stanno collassando. Siamo all'inizio di un'estinzione di massa, ha continuato, e tutto ciò di cui parlate sono i soldi e le favole di eterna crescita economica? Come vi permettete? Vi teniamo gli occhi addosso. La finestra per un'opportunità è ancora aperta, è stato invece il messaggio di Papa Francesco in un video in cui ha definito quella sul cambiamento climatico come una delle principali sfide alle quali è chiamata l'umanità coltivando tre grandi qualità morali: Onestà, responsabilità e coraggio. L'umanità del periodo postindustriale sarà forse ricordata come una delle più irresponsabili della storia, ha accusato. L'attuale situazione di degrado ambientale, ha concluso, è legata al degrado umano, etico e sociale. Una circolare per invitare le scuole pur nella loro autonomia a considerare giustificate le assenze degli studenti per la mobilitazione mondiale contro il cambiamento climatico. L'ha inviata il ministro dell'Istruzione, Lorenzo Fioramonti. Non creiamo panico sociale. Il presidente del consiglio Giuseppe Conte ha declassificato a mera battuta detta a un giornalista la proposta del ministro dell'Istruzione relativa a una tassa sulle merendine e sulle bibite gassate per dar e, tra l'altro, un aumento di 100 euro agli insegnanti. Non vogliamo creare nuove tasse, ha aggiunto Conte. Anche il leader M5s Luigi Di Maio ha già preso le distanze sulla proposta del collega di movimento Lorenzo Fioramonti. Preoccupano ricette economiche incentrate sull'aumento della pressione fiscale anziché tagli di spesa pubblica, ha dichiarato Assobibe. L'80% delle pmi del settore passerebbe da un utile ad una perdita. Ennesimo rimpasto di giunta in Campidoglio. Il sindaco di Roma Virginia Raggi ha allontanato quattro assessori tecnici. Collaborazione con il Pd? Nessuna preclusione. L'imprenditore di Norcia Vincenzo Bianconi si candida a presidente della Regione Umbria appoggiato da Pd e M5s. Genova sarà la tappa finale della regata velica intorno al mondo The Ocean Race 2022. È la prima volta che la regina delle regate transoceaniche per equipaggi fa tappa in Italia. Riproduzione riservata-tit_org-

Effetto serra, l'ultimo bollettino meteo non scalda i cuori dei grandi inquinatori

[Marinella Correggia]

TEMPERATURE SEMPRE PIÙ IN AUMENTO, ALLARME DEL WMO Effetto serra, l'ultimo bollettino meteo non scalda i cuori dei grandi inquinatori MARINEUA CORREGGIA Il Le cause egli effetd dei cambiamenti climatici stanno aumentando anziché diminuire. La sfida è immensa. Con queste chiarissime parole il segretario generale dell'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo), Petteri Taalas, ha accompagnato il rapporto Wmo sul clima globale 2015-2019, consegnato al segretario delle Nazioni unite per il Vertice sul clima svoltosi ieri. Secondo i dati della Wmo, questo è stato il lustro più caldo dall'inizio delle misurazioni. La temperatura media globale è cresciuta dell'1,1% rispetto al periodo preindustriale, e dello 0,2% se confrontata con il periodo 2011-2015; si noti che per aumentare di 0,9 rispetto all'era preindustriale sono voluti circa 2 secoli. Entro la fine del 2019, le concentrazioni globali di gas serra potrebbero arrivare, o anche superare, le 410 ppm (parti per milione). Taalas sottolinea: È urgentissimo ridurre le emissioni, soprattutto della produzione di energia, dell'industria e dei trasporti. Ma c'è un grande bisogno di programmi di adattamento. Il livello dei mari cresce e temiamo che scioglimento dei ghiacci nell'Antartico e in Groenlandia renderà più acute le crisi future. Abbiamo già visto quest'anno la catastrofe umanitaria ed economica verificatasi nelle Bahamas e in Mozambico. Nel paese africano, i cicloni Idai e Kenneth fra marzo e aprile si sono abbattuti su popolazioni che si stavano appena riprendendo dalla siccità del 2016. Oltre mille le vittime, due milioni di immiseriti, danni per 3,2 miliardi di dollari (un quinto del Pil del paese africano), 100.000 le abitazioni distrutte, e così i raccolti. E proprio dal Mozambico, l'operatore umanitario José Mucote ha voluto essere a New York durante gli eventi dell'Orni sul clima per portare la voce delle popolazioni povere che hanno perso il diritto a una vita degna perché colpite, anno dopo anno, da disastri collegati ai cambiamenti climatici, pur non avendo praticamente alcuna responsabilità nel provarli. Il suo messaggio sintetizza il concetto di debito climatico maturato dagli Stati e dai popoli che negli ultimi decenni hanno saturato l'atmosfera di gas serra. Un debito che oltretutto non viene onorato, come spiega l'ultimo rapporto pubblicato dall'organizzazione Oxfam insieme ai suoi partner somali, mozambicani e kenyan. Who takes the heat racconta l'impatto del caos? atmosferico nel Corno d'Africa e in Mozambico. Dove non ci sono cicloni c'è la siccità che, solo nell'ultimo anno, in Corno d'Africa ha gettato sul lastrico 15 milioni di persone, bisognose di aiuti umanitari. Non hanno creato il danno ma sono lasciati quasi soli a pagare il conto sottolinea Winnie Byanyima, ugandese, direttrice esecutiva di Oxfam International. Secondo le stime delle Nazioni Unite, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione dei danni causati dai loro effetti, da qui al 2030 costerà ai paesi in via di sviluppo tra 140 e 300 miliardi di dollari. Ma i paesi responsabili del disastro non restituiscono il malto risarcendo i danni. Infatti, i 48 paesi più poveri del mondo ricevono da 2,4 a 3,4 miliardi di dollari l'anno, meno di un centesimo di dollaro al giorno pro capite (3 dollari l'anno). Inoltre, i due terzi dei cosiddetti aiuti sono stati stanziati sotto forma di crediti da restituire. Ma gli alti livelli di indebitamento in tanti paesi colpiti dai disastri riducono ulteriormente le risorse disponibili per l'adattamento e la mitigazione. E allora? I paesi ricchi devono ridurre drasticamente le proprie emissioni di CO2 e stanziare veri aiuti per i paesi meno sviluppati (la promessa di 100 miliardi di dollari entro il 2020 è ancora lontana dall'essere adempiuta) impegnandosi anche a raddoppiare gli attuali finanziamenti per il Fondo per il clima. È stato il lustro più caldo dall'inizio delle misurazioni. È urgentissimo ridurre le emissioni Gli effetti della siccità In Mozambico

foto-tit_org- Effetto serra, ultimo bollettino meteo non scalda i cuori dei grandi inquinatori

Maltempo a Napoli, voragini e allagamenti

[Redazione]

Lunedì 23 Settembre 2019, 11:21 La Protezione Civile e la Polizia Municipale sono al lavoro per ripristinare la circolazione e la sicurezza dei cittadini. Ha provocato diverse voragini e allagamenti il maltempo la scorsa notte su Napoli. In queste ore la Polizia Municipale e la Protezione Civile comunale sono al lavoro sulle priorità rappresentata dalla circolazione - che risente degli effetti di strade impraticabili - e dalla sicurezza dei cittadini. In via Montagna Spaccata via Cinthia l'ingresso della bretella stradale è bloccata per allagamento. In via Stadera, nel quartiere di Poggioreale, un mezzo dell'Asia, per la raccolta dei rifiuti, è bloccato nel sottopasso. Tombini saltati in via Bartolo Longo. Sprofondamenti si registrano in varie zone della città, tra cui via Cupa Spinelli, via Salvator Rosa all'altezza del Museo, via Cupa Gerolamini. red/gp (Fonte: ANSA)

New York, al via il Climate Action Summit dell'Onu

[Redazione]

Lunedì 23 Settembre 2019, 11:26 Il vertice si concluderà con una dichiarazione già firmata da 30 capi di stato, ma non con un documento vincolante. Al via oggi il Climate Action Summit, incontro di capi di Stato e di governo organizzato a margine dell'Assemblea Generale per fare il punto sugli sforzi di ciascuno in vista della 25esima Conferenza delle Parti dell'UNFCCC (Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici) che si terrà a dicembre in Cile e per decidere quali strategie attuare per fermare la crisi climatica in atto. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres, che ha fortemente voluto l'incontro, ha chiesto a ciascun Paese di portare proposte concrete e non limitarsi a dichiarazioni intente. L'urgenza è di ridurre le emissioni del 45% entro il 2030, bloccare nuove centrali a carbone e porre fine ai finanziamenti delle energie fossili. Il vertice si concluderà con una dichiarazione già firmata da 30 capi di stato, Mattarella compreso, ma non con un documento vincolante. Fra gli interventi più attesi è naturalmente quello della Cina. Mentre Paesi altamente inquinanti come Brasile, Giappone, Arabia Saudita, Australia e Corea del Nord hanno già fatto sapere che non presenteranno piani. Grande assente Donald Trump. Al Summit partecipa invece il premier Giuseppe Conte, che interverrà nel tardo pomeriggio americano. "L'Italia vuole la leadership nel mondo e il primato sul tema del green new deal. Questo - ha spiegato il premier appena giunto a New York - non significa ovviamente tassare il nostro sistema produttivo per liberare risorse, ma significa creare incentivi per riorientare tutto il sistema in quella direzione". [red/mn](#) (fonte: Rainews24)

Il bosco difesa dalla calamità? naturali. Convegno a Reggello (FI)

[Redazione]

Lunedì 23 Settembre 2019, 12:39 Il convegno, al quale parteciperà anche il ministro all'Ambiente Sergio Costa, ha la finalità di avviare un dialogo tra gli operatori pubblici e il mondo scientifico su temi da sempre di grande interesse. La prima difesa della montagna avviene nei boschi: così recita il titolo del convegno (Prima difesa in silvis - Il bosco e la montagna a difesa dalle calamità naturali) che si svolgerà mercoledì 25 settembre alle ore 10 nella sala Capitolare dell'Abbazia di Vallombrosa, a Reggello (FI), alla presenza del ministro dell'Ambiente Sergio Costa, degli assessori toscani ad agricoltura e ambiente Marco Remaschi e Federica Fratoni, l'assessore ligure ad ambiente e parchi Giacomo Raul Giampedrone, con la partecipazione di professori, ricercatori, esperti e tecnici di settore. Il convegno prenderà le mosse dall'avvio operativo delle nuove Autorità distrettuali e dall'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di bacino, da cui deriva una nuova strategia di difesa del suolo finalizzata alla sistemazione, conservazione e recupero dell'ambiente, del suolo e delle acque nei bacini idrografici, da attuare anche attraverso la gestione e valorizzazione del bosco e della montagna. Il convegno ha la finalità di avviare un dialogo tra gli operatori pubblici e il mondo scientifico su temi da sempre di grande interesse. In particolare sarà approfondito il ruolo del bosco negli eventi di eventi alluvionali improvvisi (i cosiddetti flash flood) che sempre più frequentemente si verificano nel nostro territorio. Non da ultimo, partendo da casi specifici come l'incendio sul Monte Serra in provincia di Pisa, il convegno sarà l'occasione per l'avvio di un confronto con le Regioni per definire appositi indirizzi che individuino le azioni più opportune da intraprendere per le aree colpite da incendio, finalizzate al ripristino delle condizioni ante disastro, e per verificare il loro impatto sugli obiettivi della pianificazione distrettuale. red.mn (fonte: Regione Toscana)

Svizzera, ambientalisti fanno il funerale al ghiacciaio Pizol

[Redazione]

Lunedì 23 Settembre 2019, 15:30 Una cerimonia funebre al confine tra Austria e Lichtenstein per ricordare al mondo che entro il 2030 il ghiacciaio sparirà completamente a causa del riscaldamento climatico. Vestiti di nero, una croce piantata a 2600 metri e una scritta composta da sassi che recita inequivocabilmente Rip. Il caro estinto però in questo caso è un ghiacciaio. In tempi di crisi climatica succede anche questo. È il funerale che circa 200 ambientalisti hanno celebrato domenica 22 settembre per commemorare il ghiacciaio Pizol, nel cantone di San Gallo (sul confine tra l'Austria e il Lichtenstein). Di questo passo, secondo gli esperti, la riserva di ghiaccio svizzera sparirà del tutto entro il 2030. Nell'ultima decade ha già perso l'80-90% della sua superficie, ridotta ora a poco più di cinque campi di calcio o una ventina di piste di ghiaccio. [Schermata_2019-09-23_alle_11] "Vogliamo attirare l'attenzione sui cambiamenti climatici e sulle conseguenze che possono avere, anche in Svizzera", spiega Stefan Salzmann, tra gli organizzatori dell'evento di commemorazione, "e abbiamo scelto un simbolo, il ghiacciaio del Pizol, dove i mutamenti del clima sono visibili qui come in tanti altri luoghi". "Ho scalato il ghiacciaio una quantità infinita di volte" - racconta Matthias Huss, glaciologo dell'ETH (il Politecnico federale di Zurigo) che ha partecipato al "funerale" - "è come perdere un amico". Il Pizol "ha perso così tanto ghiaccio che, da un punto di vista scientifico, non è più un ghiacciaio", ha spiegato a France 24 Alessandra Digiacomi, attivista dell'Associazione svizzera per la tutela del clima, che ha organizzato la marcia e la 'veglia' in concomitanza del forum sul Clima all'Onu a New York. Un'insolita cerimonia funebre che ricorda quella avvenuta in ricordo del ghiacciaio islandese Okjokull dove ad agosto è stata posta una targa per ricordare i danni del riscaldamento globale. "Non possiamo più salvare il ghiacciaio Pizol", commenta Huss. Ma se le persone agissero ora, molti degli effetti negativi dei cambiamenti climatici potrebbero essere limitati. Stiamo facendo tutto il possibile perché tra cent'anni i nostri figli e nipoti possano ancora vedere i ghiacciai in Svizzera" Red/cb (Fonte: Repubblica)

"Studenti per l'emergenza", seconda edizione in Trentino

[Redazione]

Lunedì 23 Settembre 2019, 12:41 L'iniziativa del Dipartimento della Protezione civile vuole promuovere la cultura della prevenzione e far acquisire agli studenti un ruolo attivo nella riduzione dei rischi. Al via la seconda edizione di Studenti per l'emergenza, il progetto di alternanza scuola-lavoro pensato per avvicinare gli studenti alla Protezione Civile e al mondo del volontariato tramite corsi in aula e campo scuola. L'iniziativa vede la collaborazione del Dipartimento Istruzione e Cultura e del Dipartimento Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento con alcuni istituti scolastici: I.T.E.T. "Felice e Gregorio Fontana" di Rovereto, Istituti di Istruzione Lorenzo Guetti di Tione, I.T.E.T. Giacomo Floriani di Riva del Garda, I.T.T. Marconi di Rovereto, Liceo delle Scienze Umane Filzi di Rovereto e Istituto Comprensivo di Primiero. Le lezioni sono già iniziate e oggi per la prima volta i ragazzi inizieranno le attività sul campo. L'iniziativa vuole promuovere la cultura della prevenzione, formare un volontariato più consapevole e specializzato e far acquisire agli studenti un ruolo attivo nella riduzione dei rischi. Dopo la prima fase teorica e conoscitiva sugli aspetti legati al sistema di Protezione Civile provinciale (struttura, compiti e attori), sui concetti di rischio e pericolo e sulle attività di previsione, prevenzione e protezione messe in campo in ambito provinciale, che si è tenuta dal 16 al 22 settembre, gli studenti da oggi, 23 settembre al 29, sono impegnati al campo scuola della Protezione Civile di Marco di Rovereto in una serie di attività tecnico-pratiche, simulazioni e dimostrazioni coordinate dal personale della Protezione Civile. Si affronteranno tematiche come la logistica (progettazione, predisposizione, realizzazione e gestione dei piani per emergenza e dei campi), la prevenzione e la protezione del territorio, uso delle nuove tecnologie. A disposizione degli studenti ci saranno tende, aule didattiche, una tesaiostruttura per la mensa e per le riunioni plenarie, cantieri e aree attrezzate per simulare esercitazioni sul campo. Numerosi e interessanti sono i temi che saranno oggetto di approfondimento grazie agli esperti della Protezione Civile: dalla realizzazione di un campo, con un focus sul servizio di ristorazione, alla psicologia dell'emergenza, dalle previsioni meteorologiche al rischio idraulico, valanghivo e idrogeologico e di incendi, dallo studio del territorio alla gestione dell'emergenza, compreso il valore del volontariato e delle associazioni che lo compongono. Agli studenti sarà proposto un campo plastic free. Grazie alla collaborazione dei Nu.Vol.A. per la ristorazione si farà quindi ampio uso di materiali compostabili e di borracce e bicchieri individuali. L'iniziativa rientra tra quelle che il Dipartimento Protezione Civile realizza per promuovere e diffondere la cultura della protezione civile: come la campagna "Io non rischio" e la settimana della protezione civile previste in ottobre. Senza contare le giornate formative che vengono fatte in molte scuole del Trentino e le serate informative con la popolazione. La conoscenza da parte della popolazione dei rischi presenti sul territorio e delle modalità più efficaci di intervento contribuiscono infatti ad aumentare il successo delle operazioni di soccorso. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento)

Tre incendi a Ustica, per i carabinieri sono dolosi

[Redazione]

Lunedì 23 Settembre 2019, 13:06 Le fiamme sono divampate nella notte di domenica in tre punti diversi dell'isola, alcuni residenti sono stati evacuati. In azione due squadre di vigili del fuoco, un elicottero e un canadair. I roghi sono stati spenti in mattinata. Tre incendi sono divampati nella notte di domenica 22 settembre a Ustica, in provincia di Palermo, in tre posti distanti l'uno dall'altro. Le fiamme hanno distrutto la vegetazione in contrada Tramontana e Punta Spalmatore. Sono state evacuate alcune abitazioni. Per spegnere i roghi sono partiti da Palermo a bordo di una motovedetta i pompieri che sono arrivati sull'isola dopo due ore. Per i carabinieri che indagano i roghi sono dolosi. La prefettura di Palermo stata in contatto tutta la notte con la sala operativa dei vigili del fuoco. C'ora l'ipotesi di spostare alcuni vigili del fuoco in servizio a Palermo sull'isola per organizzare un presidio. La scorsa notte le fiamme hanno interessato anche un costone roccioso in contrada Buffa, a Villagrazia di Carini. Il fuoco ha distrutto diversi ettari di macchia mediterranea, rendendo necessario l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco, di un canadair e di un elicottero che fino alla mattinata di oggi, lunedì 23 settembre, hanno sorvolato la zona per gli ultimi lanci. Un altro rogo ha colpito ieri San Nicola l'Arena, frazione di Trabia, nella zona di Torre Artale. Red/cb (Fonte: Ansa)

Soccorso Alpino, gli interventi del finesettimana

[Redazione]

Lunedì 23 Settembre 2019, 13:11 Finesettimana impegnativo per i tecnici del Soccorso Alpino, che sono intervenuti prontamente in tutte le zone d'Italia. Moltissimi interventi del Soccorso Alpino e Speleologico nel finesettimana, cheda venerdì 20 fino a domenica 22 è intervenuto senza sosta in tutta Italia. In Friuli Venezia Giulia, ad Ampezzo (UD), sono stati recuperati al calar dellanotte di venerdì 20 i due escursionisti che avevano chiesto l'intervento del Soccorso Alpino al rientro da una gita sopra Passo del Pura. I due sessantenni, un uomo e una donna di Monfalcone, erano finiti in una zona di schianti dialberi della tempesta Vaia dopo aver raggiunto la cima del Monte Colmaier. Isoccorritori, quattro tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico, sono stati portati due alla volta in quota con l'elicottero della [c]Protezione Civile. L'individuazione della posizione dei due escursionisti è avvenuta proprio dall'alto grazie all'elicottero, con il rilevamento dei dati sulla verticale della loro posizione GPS che è poi stata utilizzata per raggiungerli con precisione a piedi una volta sbarcati nella prima radura. Con quarantacinque minuti di cammino, la coppia, che si trovava a 1200 metri di altitudine, è stata raggiunta e poi condotta a piedi nei pressi di Passo del Pura dove ad attenderli c'era il furgone del Soccorso Alpino che li ha condotti alla loro automobile. Hanno partecipato all'operazione quattro tecnici del Soccorso Alpino di Forni di Sopra. Non c'è stato nulla da fare invece per Rizieri Iob, il 78enne di Illegio che era atteso a pranzo in un tavolo di amici poco sopra Illegio, nei pressi di Tolmezzo (UD). L'uomo era partito al mattino da casa, ma non era arrivato dagli amici né era rientrato alla sua abitazione. Sulle sue tracce si sono messi dei compaesani, che hanno poi fornito ai soccorritori - il Soccorso Alpino della stazione di Forni Avoltri, la Guardia di Finanza di Tolmezzo e Vigili del Fuoco di Tolmezzo - delle indicazioni sulla zona da setacciare. L'uomo è stato presto ritrovato sul fondo di un torrente secco, il Sopadices, privo di vita. La zona era talmente impervia che si è dovuto attendere l'arrivo dell'elicottero per il suo recupero e per la constatazione di morte, per non mettere a rischio altre persone nell'operazione. In un primo tempo era stato allertato il velivolo dei Vigili del Fuoco ma poi, liberatosi l'apparecchio della Protezione Civile dall'intervento sopra citato, il recupero è stato effettuato con il gancio baricentrico dello stesso per una lunghezza di una settantina di metri per condurlo in una zona più sicura per espletare le formalità del caso. L'uomo era andato a funghi - ed è forse stato proprio il tentativo di prendere un fungo, una mazza di tamburo trovata nei pressi del corpo, a farlo precipitare. Sempre venerdì 20, le unità cinofile del Soccorso Alpino e Speleologico, del servizio regionale Emilia Romagna, stavano facendo un incontro formativo in zona Cerreto Laghi (RE), davanti agli impianti di risalita, messi a disposizione dal gestore dell'albergo Park Hotel, nel comune di Ventasso. Complessivamente erano presenti 16 operatori, con relativi cani, provenienti da tutta la regione Emilia Romagna e dalla Toscana. Intorno alle 13.40 il gestore del rifugio Pranda, che si trova appena più in basso rispetto al Park Hotel, vedendo gli uomini del CNSAS in addestramento, si reca presso uno di loro informandolo di aver ricevuto una telefonata da tre suoi clienti che erano usciti, in mattinata per andare a funghi, e che lo informavano di aver smarrito il sentiero e di essere in difficoltà. Subito la macchina del soccorso si è attivata, anche con l'avvertimento del 118. Il personale del Soccorso Alpino, iniziate immediatamente le ricerche, si è messo in contatto telefonico con le tre persone disperse. Poco dopo un operatore del CNSAS, intorno alle 14.20, ha infatti individuato le tre persone a circa 500 metri dal rifugio Pranda, illeso senza nessun problema di carattere sanitario. Lo stesso operatore ha dunque accompagnato le tre persone al rifugio. Si trattava di un uomo di 85 anni, ed i due donne di 78 anni. In Abruzzo, ancora di venerdì, elicottero di stanza a Preturo, Aquila, è decollato poco prima del tramonto di venerdì per prestare soccorso a una coppia di inglesi sul Gran Sasso. I due escursionisti, un uomo e una donna residenti ad Aldershot nell'Hampshire, stavano percorrendo la via delle Creste in discesa dal Corno Grande. A trarli in inganno è stata però la perdita del sentiero. Dopo aver avvistato delle persone all'altezza della Conca degli Invalidi, convinti di poter raggiungerle, uscendo dal sentiero si sono ritrovati su un terreno molto ripido e disconnesso. La donna è stata

colpita violentemente da un sasso piovuto dall'alto, che le ha procurato una brutta lesione sul braccio e dietro orecchio sinistro. L'uomo invece ha riportato una serie di escoriazioni sulla testa. Il medico del 118, con l'aiuto del tecnico di eli-soccorso del Soccorso Alpino e Speleologico, calatosi in quota sul luogo dell'incidente, ha provveduto a medicalizzare i due e a predisporli per il recupero con il verricello. Immediato il trasporto all'ospedale San Salvatore dell'Aquila. In Friuli Venezia Giulia la stazione di Pordenone del Soccorso Alpino e Speleologico è intervenuta nella tarda mattinata di sabato 21 [c] per soccorrere un ciclista infortunatosi in Piancavallo. La chiamata è arrivata poco prima delle 12 da un ex soccorritore del Soccorso Alpino che faceva parte di un gruppo di cinque ciclisti, uno dei quali, G. (nome) T. (cognome) del 1969, è caduto subendo la lussazione di una spalla e numerose escoriazioni. È stato proprio l'ex soccorritore CNSAS a prestare il primo aiuto all'infortunato, stabilizzandolo sul posto. L'incidente è avvenuto scendendo dal Collalto, nei pressi di Casera del Medico. Poco dopo sono arrivati i tecnici del Soccorso Alpino che si trovavano già in zona, nei pressi di Forcella Glais, dove stavano effettuando un sopralluogo. A bordo del furgone del Soccorso Alpino c'era anche un'infermiera, che ha potuto stabilizzare ulteriormente il ferito. Quest'ultimo è riuscito, con l'aiuto dei soccorritori a risalire con le proprie gambe un tratto di un centinaio di metri per raggiungere il furgone, con il quale è stato condotto lungo la pista forestale alla strada asfaltata in località Castaldia, dove c'era ad attenderlo l'ambulanza del 118. Sul posto sono arrivati a intervento concluso anche i Vigili del Fuoco. Ancora oggi, con un intervento lampo i soccorritori della stazione di Trieste del Soccorso Alpino e Speleologico assieme ai Vigili del Fuoco hanno soccorso un uomo di nazionalità austriaca sul Sentiero Rilke. E. (Nome) G. (Cognome) del 1931 di Graz si è accasciato lungo il sentiero a metà tra Sistiana e Duino. I compagni l'hanno aiutato a sedersi ma l'ottantasettenne non riusciva a rialzarsi in piedi. È stato dunque raggiunto dai soccorritori e caricato sulla barella per essere condotto all'ambulanza del 118. L'intervento si è risolto in un quarto d'ora con cinque tecnici partecipanti. In Veneto, verso le 10 di mattina di sabato, una persona che stava percorrendo il sentiero sotto l'Antelao ha contattato il 118, perché aveva assistito a un incidente alpinistico. Uno scalatore tedesco, F.K., 36 anni, che con un compagno stava risalendo slegato lo zoccolo che porta all'attacco della via Alverà, aveva infatti perso l'equilibrio ruzzolando tra le rocce e sul ghiaione sottostante per una trentina di metri. Sul posto il personale che stava facendo assistenza alla Delicium Trail, compresa una squadra del Sagf, e l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha sbarcato l'equipe medica e tecnico di eli-soccorso. Prestate le prime cure urgenti all'uomo, che aveva riportato un grave politrauma, i soccorritori lo hanno caricato in barella, recuperato con un verricello di 40 metri e trasportato all'ospedale di Treviso. Gli agenti del Sagf hanno invece aiutato l'amico a calarsi alla base, tornando con lui a valle. Grande impegno per gli uomini del Soccorso Alpino Liguria, sempre nella giornata di sabato, intervenuti a La Spezia e più precisamente alla base della falesia delle Meraviglie al Muzzerone, dove una ragazza trentina è caduta infilzandosi la gamba destra con un ramo che le ha procurato sanguinamento, subito tamponata da lei stessa e dal suo compagno di gita hanno chiamato i soccorsi. I tecnici del Soccorso Alpino sono arrivati sul posto e, dopo aver verificato lo stato della ragazza, hanno potuto aiutarla e accompagnarla a piedi. La ragazza, classe '86, è stata accompagnata all'ambulanza della P.A. delle Grazie e poi al P.S. di La Spezia. Nello stesso momento, nella zona di Finale Ligure sono stati effettuati due interventi per dei ciclisti quasi contemporaneamente. Il primo riguardava un uomo svizzero del 67 che, caduto dalla bici, si è procurato un trauma al braccio e alla sinistra; stabilizzato dai tecnici del Soccorso Alpino sulla barella, l'uomo è stato trasportato dal mezzo dei VVF fino all'ambulanza della Croce Verde di Finalborgo. Nel frattempo i tecnici sono stati chiamati per un secondo intervento sul sentiero dell'ingegnere, vicino alla base Americana (Colle San Giacomo). Sul posto erano già presenti i VVF, che avevano stabilizzato il biker. [emilia_romagna_domenica_22_3-wdtr] In Emilia Romagna, sabato 21, un gruppo di giovani era partito dalla Presa Alta nel comune di Ligonchio (RE) per andare a funghi: tre ragazze, una di 21 anni residente a Scandiano, altre due di 21 anni residenti a Sassuolo e due ragazzi rispettivamente di 26 e 27 anni residenti a Modena. Essendo tutti sprovvisti di lampada frontale, a un certo punto si sono accorti di essere finiti su delle balze molto profonde e, non riuscendo più a scendere e nemmeno a tornare indietro a causa dell'oscurità, hanno chiamato i soccorsi. Subito la squadra del Soccorso Alpino e Speleologico stazione Monte Cusna ha inviato sul

posto la squadra composta da 5 operatori. Intorno alle 19,35 il capo squadra ha telefonato ai ragazzi per aver qualche informazione in più sulla loro posizione. Il gruppo ha inoltre confermato di non aver nessun tipo di problema fisico o sanitario. Alle 21,00 è avvenuto il primo contatto vocale da parte degli operatori CNSAS con i dispersi, mentre alle 21,20 sono stati raggiunti dai soccorritori. Visto la posizione in cui si trovavano, molto impervia e pericolosa, sono stati imbracati e con le corde sono stati riportati in cima al sentiero. Di lì sono stati accompagnati, per ragioni di distanza, a Ligonchio e poi con il mezzo fuoristrada sono stati portati di nuovo alla Presa Alta dove avevano le loro vetture. Sul posto presenti VVf di Castelnuovo ne' Monti e i Carabinieri della locale stazione. In Abruzzo, sabato 21, la macchina del soccorso si è messa in moto quando è scattato l'allarme alle 18.20, quando un aereo ultraleggero biposto è precipitato in prossimità di un bosco nelle vicinanze di Orsogna, Chieti. A bordo due persone, un uomo e una donna residenti in Australia. Lui, italoaustraliano originario di Lucera (Fg), è miracolosamente illeso, lei invece ha riportato diversi traumi per ora al vaglio dei sanitari dell'ospedale di Pescara. Sul luogo dell'incidente si è recato elicottero del 118 di Pescara, sono stati sbarcati sia l'equipe medico-sanitaria di bordo che il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino e Speleologico. Da quanto appreso dal pilota dell'ultraleggero, una improvvisa avaria del motore lo avrebbe costretto a un atterraggio di emergenza in una radura, la corsa incontrollata del velivolo si è poi conclusa in un bosco. Sembra anche che l'uomo si sia trovato a dover evitare il centro abitato di Orsogna. Immediato è stato il trasporto all'ospedale di Pescara. In Veneto, attorno alle 13 la Centrale del 118 di Auronzo di Cadore (BL) è stata allertata per un escursionista colto da malore, mentre percorreva il sentiero numero 101 che dal Rifugio Auronzo porta al Lavaredo. All'uomo, A.L., 59 anni, di Bagno a Ripoli (FI), sono state subito praticate le manovre di rianimazione dai presenti e dal personale del Rifugio, ai quali sono poi subentrati medico e infermiere dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, sbarcati nelle vicinanze assieme al tecnico di elisoccorso. Purtroppo a nulla sono valsi i diversi tentativi e non è rimasto che constatare il decesso dell'escursionista. La salma, ricomposta e imbavagliata è stata affidata ai soccorritori del Sagf sopraggiunti nel frattempo. Più o meno nelle stesse zone, verso le 15, di domenica 22 su richiesta della Centrale operativa di Bolzano, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto nei pressi del Rifugio Senes (BL), dove un bimbo di 8 anni di Venezia era caduto e aveva sbattuto la testa. Prestate le prime cure al piccolo per il possibile lieve trauma cranico riportato, i soccorritori lo hanno imbarcato in hovering e trasportato all'ospedale di Belluno per le cure del caso. Ancora domenica 22, Un uomo di 43 anni residente a Gattatico (RE) era andato a funghi con amici sul sentiero CAI 673 in direzione [liguria_sabato_21-wdtr] Ghiaccioni. Giunto all'altezza della Capanna dei prigionieri l'uomo è scivolato ed è caduto a terra procurandosi un trauma alla gamba che non gli ha consentito di proseguire. Gli amici contattano immediatamente il 118 per chiedere aiuto. Erano le 17.55 e la Centrale Operativa 118 invia sul posto ambulanza e la squadra del Soccorso Alpino e Speleologico stazione Monte Cusna. Infortunato è stato raggiunto dagli operatori del CNSAS intorno alle 18.40. Dopo valutazione sanitaria e di sicurezza, gli viene immobilizzato l'arto. Dopo averlo posizionato sulla barella l'uomo è stato trasportato fino alla strada dove ad attenderlo era ambulanza che ha provveduto a trasportarlo al Pronto Soccorso dell'ospedale di Castelnuovo ne' Monti. Sempre in Emilia Romagna un uomo di 61 residente a Vetto (RE) nel pomeriggio era uscito di casa con il suo cane a fare una passeggiata, in una area da lui conosciuta. Partito da Pratizzano in direzione Casarola, ad un certo punto si è trovato in un'area a lui non familiare. Preoccupato, l'uomo ha chiamato la moglie e le ha spiegato la situazione. La donna senza esitare ha chiamato immediatamente il 112, facendo partire le ricerche. Alle 17,40 il Soccorso Alpino e Speleologico, stazione Monte Cusna ha inviato sul posto una squadra che ha iniziato subito le ricerche, unitamente a personale dell'Arma proveniente dalla Caserma di Collagna inviato dalla Sala Operativa 112. La situazione è stata agevolata dal fatto che la persona non ha mai perso la copertura telefonica ed è sempre stata in grado di dare ai soccorritori degli aggiornamenti. Alle 19.10 l'uomo è stato raggiunto da un Carabiniere della caserma di Collagna e dal tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico che, dopo essersi accertato delle condizioni, ha fermato altro personale che era già in ricerca e ha riaccompagnato l'uomo alla sua autovettura. Presenti sul posto anche i VVf di Castelnuovo. In Campania, nella giornata di domenica, è stato ritrovato senza vita intorno alle 14.30 il ragazzo di

Eboli disperso da sabato 21. Il giovane era partito con altri 2 amici ed erano diretti sulla cima. Ad un certo punto i tre si sono separati, e del giovane non si sono avute più notizie - sebbene avesse lasciato intendere di voler attraversare la cresta da sud a nord. Immediati i soccorsi che hanno perlustrato l'area senza sosta, lavorando anche di notte con l'ausilio dell'AM. Domenica mattina si è unito nuovamente alle ricerche il 6° reparto volo della PS, e alle 14.30 è avvenuto il ritrovamento dell'uomo purtroppo senza vita. Hanno collaborato alle operazioni anche i VVF. red/gp (Fonte foto: Cnsas)

Il Suono del Vesuvio? Ha un ritmo Jazz e Rock

[Redazione]

Questa sera, sabato 21 settembre, il Vesuvio si esibirà dal vivo al tramonto in un duetto con una band di musicisti: è questo insolito programma dell'evento scientifico-musicale Concerto Vesuviano Jazz and Rocks. Sarà una vera jam session con il Vesuvio, durante la quale il quartetto composto dal sassofonista Marco Guidolotti interagirà con i suoni prodotti dal vulcano grazie alla trasformazione in note musicali dei dati elettromagnetici acquisiti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) nello stesso pomeriggio di sabato con una geo-escursione al Gran Cono del Vesuvio. Attraverso la strumentazione messa a disposizione dall'Ingv, infatti, degli impulsi elettromagnetici (EM) saranno inviati al vulcano e la sua risposta, determinata dalla natura delle rocce che costituiscono l'edificio sino a centinaia di metri di profondità, verrà trasformata in musica attraverso un procedimento matematico, ideato dal team di EMusic the Sound of the Earth, che dai dati geofisici restituisce note musicali. Nessuno può quindi sapere quali note verranno prodotte e quale musica ne deriverà: una vera e propria scoperta che spettatori e musicisti faranno quel giorno insieme, in diretta, al concerto sul Vesuvio. L'evento, aperto al pubblico e organizzato da EMusic, INGV, Ordine dei Geologi della Campania e Aarhus Geofisica, sarà suddiviso in due parti: dalle 13.30 alle 17.00 sono in programma la geo-escursione e la sonificazione della Musica Elettromagnetica; a seguire il concerto. Red/cb (Fonte: Ingv)

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 23 Settembre 2019 ******

[Redazione]

Lunedì 23 Settembre 2019, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione. Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 23 settembre 2019. Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).
Download rassegna stampa Protezione civile 23 Settembre 2019 - NAZIONALE (79 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 23 Settembre 2019 - NORD (49 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 23 Settembre 2019 - CENTRO (57 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 23 Settembre 2019 - SUD (22 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 23 Settembre 2019 - ISOLE (23 articoli)
Vai all'archivio completo 2012. Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it. Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Convegno sul rischio idrogeologico nel Salento leccese

[Redazione]

Lunedì 23 Settembre 2019, 17:34obiettivo è di proporre soluzioni e strategie sostenibili per una corretta pianificazione e per la tutela e la salvaguardia del territorio salentinoAnalizzare lo stato delle conoscenze tra dati storici e cambiamenti climatici,come momento di confronto tra esperti del mondo della ricerca e della gestione territoriale su un tema molto sentito tra i cittadini: è questoobiettivo delconvegno Il rischio geo-idrologico nel Salento leccese, in programma domani,martedì 24 settembre, a partire dalle ore 15, presso la sala Teatrino dell'exConvitto Palmieri a Lecce.L evento, organizzato dall'Ordine dei Geologi della Puglia, dalla Provincia diLecce e patrocinato dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appenninomeridionale e dall'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (Asset), vede coinvolti esperti che, con diverse competenze scientifiche e professionali, illustreranno casi di studio emblematici.obiettivo è di proporre soluzioni e strategie sostenibili per una correttapianificazione e per la tutela e la salvaguardia del territorio salentino da questa tipologia di rischio.Il Salento leccese, pur essendo privo di corsiacqua significativi, è semprepiù frequentemente interessato da alluvioni improvvise, provocate da eventipiovosi brevi, ma di forte intensità. Con uno sguardo al passato, eventialluvionali di grande portata ci sono sempre stati, ma negli ultimi vent'annisembra che i fenomeni siano aumentati, in termini sia di frequenza sia diintensità, con effetti al suolo resi ancora più pericolosi dalle naturalicaratteristiche del territorio. E le alluvioni possono causare situazioni di allarme e stati di panico nella popolazione, danni alle strutture einfrastrutture e, in generale, ai beni socio-economici, pubblici e privati.Inoltre, le acque alluvionali invadono estese aree depresse rendendoacquitinosi vasti territori e, quando si infiltrano nel sottosuolo, possonoprovocare interferenze con le acque sotterranee, oltre ad avere potenzialiripercussioni sul delicato sistema costiero delle falesie.Il convegno promosso per domani, quindi, intende fornire a tecnici e cittadiniinformazioni sulla severità dei danni causati da questi eventi naturali, in un territorio che si presenta fragile e vulnerabile e che necessita di salvaguardia e tutela. Affrontare correttamenteintensificarsi di fenomeni meteorologici estremi e aggiornare il quadro delle conoscenze dei territori impone la necessità di coinvolgere professionalità multidisciplinari nei progetti di pianificazione a medio-lungo termine, anche con inserimento nelle strutture tecniche di Regione, Province e di quelle dei Comuni a elevato rischio idrogeologico, di professionisti qualificati, a partire dalla figura del geologo, pressochéassente nella pubblica amministrazione, dichiara il presidente dell'Ordine deiGeologi della Puglia Salvatore Valletta.All evento parteciperanno amministratori e tecnici comunali, professionisti dei vari Ordini e Collegi professionali, docenti e numerosi studenti di scuola superiore provenienti dai Licei Scientifici De Giorgi e Banzi di Lecce.[Il_rischio_geo-idrologico_nel_Salento_-_locandina_24-9-19-1-wdtr]red/mn(fonte: Provincia di Lecce)

Protezione civile tra le materie scolastiche: l'Emilia Romagna forma gli insegnanti

[Redazione]

Lunedì 23 Settembre 2019, 17:51 In tutto sono previste 30 ore complessive con formazione frontale in aula, esperienze di team-work e verifiche pratiche ed attitudinali. Dopo il Piemonte, anche l'Emilia Romagna manda i suoi insegnanti "a scuola di protezione civile". Nel primo pomeriggio assessore regionale all'Ambiente, Paola Gazzolo e il direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, Maurizio Mainetti, hanno dato il via ufficiale al nuovo percorso formativo per docenti degli istituti di ogni ordine e grado che tratterà di tutela ambientale; percezione, conoscenza e gestione del rischio; auto-tutela (sicurezza individuale e collettiva a scuola, a casa, per la strada, nel territorio, nello sport, nel tempo libero e sul web). In tutto sono previste 30 ore complessive con formazione frontale in aula, esperienze di team-work e verifiche pratiche ed attitudinali. La sede è la sala conferenze della Direzione dell'Ufficio Scolastico regionale, a Bologna, in via de' Castagnoli 1. Diffondere cultura di protezione civile è il primo passo per rendere le comunità più resilienti, più preparate ad affrontare i rischi perché consapevoli dei pericoli a cui è esposto il territorio e delle modalità con cui affrontarli - spiega assessore Gazzolo -. Questo percorso deve passare necessariamente da un'apertura verso il mondo della scuola perché investire nelle nuove generazioni è la premessa per un futuro più sicuro. L'introduzione della Protezione civile come materia in tutti i programmi didattici, dalla Scuola dell'Infanzia alla formazione post-laurea, è l'obiettivo del Programma di formazione nazionale (PFN) di Protezione civile voluto dal Ministero dell'Istruzione, università e ricerca e dal Dipartimento nazionale di protezione civile. Obiettivo è rafforzare e diffondere una cultura interdisciplinare della sicurezza e della cittadinanza attiva, per una società più resiliente. L'intento del programma di formazione, proposto dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, è realizzare un'omogenea, graduale estensione dei concetti integrati di prevenzione e di sicurezza, predisponendo un itinerario didattico sulla base del quale ciascuna Scuola o Università possa elaborare le proprie ipotesi di intervento, nel rispetto di uno standard minimo nazionale. Nella società contemporanea, il rischio è un concetto strettamente connesso alle aspettative umane e alla capacità di previsione e intervento nelle situazioni ignote o incerte. Nel linguaggio comune, il rischio è spesso usato come sinonimo di probabilità di una perdita o di un pericolo o minaccia. L'ambiente scolastico e quello universitario possono rappresentare i luoghi ideali nei quali articolare la cultura dell'autoprotezione e della sicurezza sociale, affinché nelle nuove generazioni questi concetti siano ben radicati e diventino veri e propri stili di vita. red/mn (fonte: Regione Emilia Romagna)

Albania, continuano le scosse: oggi scuole chiuse

[Redazione]

Lunedì 23 Settembre 2019, 10:21 Scuole chiuse per precauzione, mentre da sabato si contano 400 case e 30 palazzi danneggiati, oltre a 100 persone ferite. È stato grave il bilancio dei danni dal forte sisma (di magnitudo 5.8, il più violento degli ultimi 30 anni) che ha colpito l'Albania sabato pomeriggio. Sono state oltre 400 le case e oltre 30 i palazzi danneggiati principalmente a Tirana e Durazzo, le due città più vicine all'epicentro del sisma. Altre due scosse di terremoto, una di magnitudo 4.9, registrata dopo la mezzanotte di sabato, e una di magnitudo 4, registrata ieri sera, sono state registrate intorno a Tirana. Il ministro della difesa Olta Xhaka, durante la seduta straordinaria del governo convocata per fare il punto della situazione dopo la prima scossa di terremoto, ha spiegato che i danni alle case o a edifici e palazzi sono in gran parte crepe alle mura e ai soffitti. È salito, rispetto alle prime stime, anche il numero dei feriti. Sono state oltre 100 le persone che, secondo il ministro della Sanità Ogerta Manastirliu, hanno chiesto l'assistenza medica al pronto soccorso di Tirana e Durazzo, di cui fino a mezzanotte solo 12 si trovavano ancora in ospedale. Sia a Tirana che a Durazzo sono stati allestiti anche alcuni centri di accoglienza. La forte scossa di terremoto di magnitudo 4.9, che è stata registrata in Albania poco dopo la mezzanotte tra il 21 e il 22 settembre, ha avuto epicentro di nuovo nel mare Adriatico, a due chilometri a sud est di Durazzo. La scossa, chiaramente sentita anche a Tirana, ha sorpreso i membri del governo mentre erano in diretta tv per dare il bilancio dei danni del terremoto del pomeriggio. Dalla forte scossa di sabato pomeriggio, di magnitudo 5.8, sono state registrate oltre 300 scosse di assestamento. Oggi a Tirana a Durazzo e Elbasan, per precauzione, le scuole resteranno chiuse. In tutto sono oltre 900 le abitazioni e i palazzi danneggiati secondo gli ultimi bilanci del governo. Notizie apparse sui siti di alcuni media online in Albania sul rischio di una nuova forte scossa intanto hanno scatenato il panico a Tirana. I cittadini hanno abbandonato le loro abitazioni riversandosi sulle strade e nelle piazze della capitale. Anche il traffico è in tilt. Il Governo ha parlato di notizie false facendo appello ai cittadini a "non diventare vittime di annunci tesi a provocare il panico" e definendo la diffusione delle notizie "un atto criminale", aggiungendo che "tutti quelli che hanno diffuso tale notizia dovranno assumerne le responsabilità e saranno denunciati". La notizia si è diffusa online poco dopo l'ultima forte scossa di terremoto avvenuta in serata. L'Italia si è detta disposta ad aiutare l'Albania: lo ha fatto sapere il premier albanese Edi Rama nel corso di una straordinaria seduta del governo, convocata per fare il punto della situazione. Rama ha detto di essere stato chiamato dal premier Giuseppe Conte che "ha offerto il sostegno dell'Italia per fare fronte alle conseguenze del sisma". [red/gp](#) (Fonte: ANSA)

Torino, consegnate benemerenze ai volontari del Coordinamento Territoriale

[Redazione]

Lunedì 23 Settembre 2019, 10:28 Le Autorità presenti hanno consegnato le benemerenze ai responsabili dei C.O.M. che provvederanno alla distribuzione ai più di 800 volontari che si sono distinti nelle varie emergenze di questi ultimi anni. Il Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Torino ogni quattro anni riunisce i suoi volontari per la consegna delle benemerenze per le attività svolte nel corso di emergenze a livello locale, nazionale ed internazionale. Quest'anno il Coordinamento Territoriale è stato ospitato all'interno della prestigiosa Residenza Sabauda del Castello di Moncalieri, sede del 1 Reggimento Carabinieri di Torino. Alla manifestazione erano presenti oltre alla Marita Bevilacqua dirigente del settore Protezione Civile della Prefettura, Franco De Giglio della Regione Piemonte, Felice Favero della Città Metropolitana di Torino, il sindaco della Città Metropolitana e sindaco di Torino Chiara Appendino e diversi sindaci dei Comuni Torinesi. Ha moderato la giornata il presidente del Coordinamento Marco Fassero insieme al presidente del Coordinamento Regionale Roberto Bertone. Le Autorità presenti hanno consegnato le benemerenze ai responsabili dei C.O.M. che provvederanno alla distribuzione ai più di 800 volontari che si sono distinti nelle varie emergenze di questi ultimi anni. I titoli di benemerenza sono stati realizzati dalla Regione Piemonte e comprendevano il nastrino dimissione ed una medaglia commemorativa. [red/mn](#) (fonte: Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Torino)

Al via il vertice sul clima

[Redazione]

Pubblicato il: 23/09/2019 08:58 Prende il via oggi il Climate Action Summit, il vertice mondiale per il clima dell'Onu. I leader mondiali si riuniscono al Palazzo di Vetro per discutere dell'emergenza in vista della 25esima Conferenza delle Parti (COP) che si terrà a dicembre in Cile. "Stiamo affrontando rischi davvero drammatici non solo per il futuro ma per il presente del pianeta", ha dichiarato il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, parlando dei cambiamenti climatici. Al vertice sul clima, ha riferito il dipartimento di Stato, non ci sarà Donald Trump e gli Usa saranno rappresentati da Marcia Bernicat, sottosegretario per gli oceani e affari internazionali di carattere scientifico e ambientale. In un'intervista alla 'Cbs' pubblicata da 'Repubblica', Guterres ha sottolineato alcuni elementi che rendono i cambiamenti climatici una questione non più rinviabile. "Basta guardare il moltiplicarsi dei disastri naturali con conseguenze sempre più devastanti. La siccità in Africa, oltre ad affliggere la popolazione locale, costringendola a spostarsi, alimenta i conflitti e il terrorismo. Assistiamo allo scioglimento dei ghiacciai, allo sbiancamento dei coralli, le catene alimentari sono messe a rischio. Il mese di luglio è stato il più caldo della storia. Sale il livello dei mari. Nell'atmosfera si registra la più alta concentrazione di Co2", ha dichiarato. Guterres ha evidenziato il ruolo dei giovani e l'importanza del movimento guidato da Greta Thunberg per convincere i governi a modificare le loro politiche. "Vedo che la società nel suo insieme è sempre più impegnata nell'azione a tutela del clima. E voglio che tutta la società inciti i governi a correre più veloci, perché stiamo perdendo la gara", ha aggiunto. A distanza di tre anni dall'accordo di Parigi sul clima, il segretario generale dell'Onu si è detto "fiducioso" sui risultati perché convinto che "i governi prima o poi seguono l'opinione pubblica. Ma dobbiamo mantenere la rotta. Bisogna continuare a dire la verità alla gente e avere fiducia che il sistema politico alla fine risponderà ai bisogni della popolazione". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnchronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Albania: Sassoli, l'Ue pronta ad aiutare - Europa - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BRUXELLES, 23 SET - "In queste ore difficili, stiamo con il popolo albanese. I nostri pensieri sono con coloro che sono stati feriti o hanno perso la casa. L'Europa è pronta ad aiutare nella ripresa e nella ricostruzione". Lo scrive su Twitter il presidente del Parlamento europeo David Sassoli in merito al terremoto che ha colpito l'Albania nei giorni scorsi.

Maltempo, nel Napoletano tornano regolari corse Circumvesuviana

[Redazione]

Napoli, 23 set. (askanews) Nel Napoletano sono state ripristinate le linee ferroviarie Napoli-Baiano e Napoli-Sarno della Circumvesuviana che hanno subito ritardi a causa del maltempo. I treni sono tornati regolari. Sulla Napoli-Baiano, la circolazione era stata interrotta sulla tratta Scisciano-Nola a causa di un albero caduto sulla linea aerea, mentre sulla linea Napoli-Ottaviano-Sarno era stata sospesa la tratta Cercola-Sant Anastasia.

A Napoli ripresa la circolazione della metropolitana Linea 2

[Redazione]

Napoli, 23 set. (askanews) E' ripreso, poco dopo le 10.00, il traffico ferroviario sul tratto metropolitano della Linea 2, tra Napoli Campi Flegrei e Napoli San Giovanni Barra, sospeso dalle prime ore di oggi per i danni causati dal maltempo. Almeno 35 persone personale di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) e dipendenti di ditte esterne hanno lavorato al ripristino del regolare funzionamento dei sistemi tecnologici per la gestione della circolazione dei treni. Per riparare alcuni tratti di massicciata erosi dal flussoacqua che scorreva tra i binari è stato necessario ricorrere a speciali macchinari semoventi che hanno consentito di ridurre i tempi dell'intervento. A causa dell'interruzione del servizio sono state cancellate 63 corse e 22 hanno subito un percorso limitato.

Albania, Sassoli: "Al fianco albanesi. Europa pronta ad aiutare"

[Redazione]

Roma, 23 set. (askanews) In queste ore difficili siamo al fianco degli albanesi. I nostri pensieri vanno a coloro che sono rimasti feriti o hanno perso la loro casa. Europa è pronta a dare assistenza nel soccorso e nella ricostruzione. Così in un tweet il presidente del Parlamento europeo David Sassoli a proposito del terremoto che ha colpito Albania causando ingenti danni e facendo almeno 100 feriti.

Terremoto a Porto Rico: scossa di magnitudo 6.1

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 24 Settembre 2019 8:07 | Ultimo aggiornamento: 24 Settembre 2019 8:07 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Terremoto (Fotoarchivio) SAN JUAN Terremoto a Porto Rico, ai Caraibi. Una scossa di magnitudo 6.1 della scala Richter è stato registrato nella notte tra lunedì e martedì 24 settembre. epicentro è stato localizzato circa 80 chilometri al largo delle coste nordoccidentali, ipocentro è situato a 10 chilometri di profondità. [INS::INS] Il terremoto è stato distintamente avvertito in tutta l'isola, oltre che alle Bahamas, Isole Vergini britanniche, Dominica, Repubblica Dominicana, Saint Martin, Sint Maarten, Guadalupa, Haiti, Montserrat, Porto Rico, Saint Kitts e Nevis, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole BES, Saint-Barthélemy, Antigua e Barbuda e Anguilla. Al momento non ci sono notizie di danni a persone o cose. (Fonti: Ansa, U.S. Geological Survey) [INS::INS]

Terremoto Albania, nuova scossa del 4: scuole chiuse a Tirana, Durazzo ed Elbasan

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 23 Settembre 2019 9:13 | Ultimo aggiornamento: 23 Settembre 2019 9:13[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto Albania danni e scosse danni provocati dal terremoto in Albania (Foto ANSA)TIRANA Un nuova forte scossa di terremoto è stata registrata la sera del 22 settembre in Albania con magnitudo del 4. Dopo le altre violente scosse che hanno provocato ingenti danni a oltre 900 tra palazzi e case, è stata disposta la chiusura delle scuole di Tirana, Durazzo ed Elbasan. Terremoto in Albania La scossa registrata il 22 settembre ha avuto magnitudo del 4 ed epicentro vicino Durazzo, circa a 20 chilometri a nord-ovest di Tirana. La prima scossa è stata avvertita fino in Puglia, con ipocentro a 10 chilometri di profondità ed epicentro a 34 chilometri da Tirana. Uno dei sismi più violenti degli ultimi 30 anni nella vicina Durazzo. [INS::INS] Poi poco dopo la mezzanotte di domenica, ecco un'altra scossa del 4.9 nello stesso epicentro, fino all'ultima e più forte. La zona è stata interessata da uno sciame sismico che in 24 ore ha registrato oltre 300 scosse di assestamento, che proseguono dopo gli episodi più violenti con magnitudini inferiori al 3. Panico da scossa imminente: la fake news In tutto sono oltre 900 le abitazioni e i palazzi danneggiati secondo gli ultimi bilanci del governo. A provocare il panico nella notte sono state anche le false notizie apparse su alcuni media online, che parlavano di una nuova violenta scossa in arrivo alle 23.30 nel Paese e che hanno scatenato il panico a Tirana. I cittadini hanno abbandonato le loro abitazioni riversandosi sulle strade e nelle piazze della capitale. Anche il traffico è andato in tilt. Governo e appello ai cittadini: Non diffondete notizie false Il governo ha parlato di notizie false facendo appello ai cittadini a non diventare vittime di annunci tesi a provocare il panico e definendo la diffusione delle notizie un atto criminale, aggiungendo che tutti quelli che hanno diffuso tale notizia dovranno assumerne le responsabilità e saranno denunciati. La notizia si è diffusa online poco dopo l'ultima forte scossa di terremoto avvenuta in serata. (Fonte ANSA) [INS::INS]

Napoli, esperti a confronto per il congresso nazionale di Meteorologia

[Redazione]

Si terrà dal 24 al 26 settembre a Napoli, presso Università Parthenope, che proprio quest'anno festeggia il centenario dalla sua fondazione, la seconda edizione del Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Scienze dell'Atmosfera e Meteorologia. Il Congresso si propone come un momento di incontro per la comunità scientifica italiana che si occupa a vario titolo di scienze dell'atmosfera, meteorologia e climatologia e si configura come occasione preziosa per promuovere una riflessione su tematiche mai come ora attuali e urgenti. Un appuntamento ancora più importante, alla luce del primato crescente che l'Italia sta conquistando sul fronte della meteorologia, e a seguito dell'aspettativa crescente nei confronti della nuova Agenzia Nazionale ItaliaMeteo, insieme al nuovo centro di calcolo del Centro Meteorologico Europeo a Bologna e di cui è atteso a breve il lancio operativo. Il congresso nasce dalla virtuosa collaborazione tra Aisam e Università degli Studi di Napoli Parthenope nello sviluppo dei grandi temi di attualità legati alla meteorologia, la promozione di questa scienza che sta assumendo un ruolo sempre più cruciale nella vita di tutti i giorni. Numerosi gli interventi previsti durante le tre giornate del Congresso, con relatori di grande rilievo come Angelo Borrelli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Maria Cristina Facchini, Direttore dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima e il Generale Silvio Cau, Rappresentante Permanente Italia presso l'Organizzazione Mondiale della Meteorologia. È con grande piacere che svolgeremo il secondo Congresso Aisam a Napoli, a rafforzare il clima di grande collaborazione con Università Parthenope e come porta privilegiata per un sempre maggior coinvolgimento delle realtà del mezzogiorno, ha dichiarato il Prof. Dino Zardi, Presidente di Aisam. E ha aggiunto: Recentemente Aisam ha partecipato alla campagna No alle false informazioni sul clima aderendo alla Lettera firmata da 247 esperti mondiali di scienza e cultura e portando all'attenzione degli Organi del Governo Italiano la posizione della ricerca sul grande tema del cambiamento climatico. È grande l'aspettativa anche rispetto all'operato della Agenzia ItaliaMeteo, che avrà un ruolo importante durante il nostro congresso. Università Parthenope ha raccolto con entusiasmo la proposta di ospitare questo prestigioso convegno seguendo il solco della antica tradizione nelle scienze dell'atmosfera ha sottolineato il Prof. Giorgio Budillon, direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie e docente di Meteorologia - già dal 1950 presso questo Ateneo era attiva, unica in Italia, la cattedra di Meteorologia e Oceanografia; da allora le attività in questo settore hanno avuto un continuo progresso e attualmente presso questo Ateneo sono attivi percorsi di laurea triennale, magistrale e master di II grado sulle tematiche delle scienze dell'atmosfera e dell'oceano. Il Congresso è aperto a tutti coloro che operando nel settore meteorologico, vogliono dare il loro contributo e condividere i risultati dei propri studi o delle proprie attività sulle diverse tematiche, suddivise in otto aree di riferimento. Sono invitati a partecipare quanti operano in campo scientifico (accademia, ricerca), tecnologico (industria pubblica o privata), nell'erogazione di servizi meteorologici (protezione civile, regioni, enti pubblici o privati), nell'associazionismo meteo-climatico, nei corpi militari dello Stato, nelle Istituzioni (difesa, sanità ecc.), nelle società di produzione o distribuzione di energia, in agricoltura, trasporti, assicurazioni e realtà di settore. Lunedì 23 Settembre 2019, 19:52 RIPRODUZIONE RISERVATA

Grossi rami si abbattono su un`auto in transito: dramma sfiorato

[Redazione]

Maltempo e danni in provincia di Avellino. È sfiorato il dramma lungo la strada provinciale 400 che porta in Alta Irpinia. I carabinieri della Stazione di Montemarano sono intervenuti al km 11, dove un'utilitaria in transito è stata colpita dall'improvvisa caduta di rami che si sono spezzati a causa del vento forte. Fortunatamente non si sono registrati feriti ma solo danni al veicolo. La strada è tornata percorribile dopo l'intervento di ripristino da parte dei vigili del fuoco del comando provinciale. Lunedì 23 Settembre 2019, 22:02 RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanzioni più severe in Terra dei fuochi, Costa agisca in fretta

Terra dei Fuochi, sindaci dell'hinterland in rivolta. Dopo un'estate contrassegnata da un aumento dei roghi tossici del 26 per cento, dalla scoperta di ben 53 siti di rifiuti velenosi...

[Redazione]

Terra dei Fuochi, sindaci dell'hinterland in rivolta. Dopo un'estate contrassegnata da un aumento dei roghi tossici del 26 per cento, dalla scoperta di ben 53 siti di rifiuti velenosi tombati sotto la stazione dell'Alta Velocità di Afragola, e dall'annuncio di migliaia di tonnellate di ecoballe in arrivo tra Caivano e Marigliano, si alza forte la protesta dei primi cittadini contro il governo, accusato di immobilismo. Ha cominciato il sindaco di Giugliano, Antonio Poziello, che con veemenza ha parlato di... CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME PASSWORD Lunedì 23 Settembre 2019, 22:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba d'acqua su Napoli: allagamenti e voragini in città

[Redazione]

Ha provocato diverse voragini ed allagamenti il maltempo la scorsa notte su Napoli. In queste ore la Polizia Municipale e la Protezione civile comunale sono al lavoro sulle priorità rappresentata dalla circolazione - che risente degli effetti di strade impraticabili - e dalla sicurezza dei cittadini. In via Montagna Spaccata-via Cinthia l'ingresso della bretella stradale è bloccata per allagamento. Un fiume di fango e detriti ha ricoperto gli svincoli e i sovrappassi della superstrada chiusa per motivi di sicurezza. La deviazione ha generato code e rallentamenti che hanno reso impercorribili le strade interne ai tre quartieri. Disagi anche in via Stadera, nel quartiere di Poggioreale, dove un mezzo dell'Asia, per la raccolta dei rifiuti, è rimasto bloccato nel sottopasso. Tombini saltati in via Bartolo Longo. Sprofondamenti si registrano in varie zone della città, tra cui via Cupa Spinelli, via Salvator Rosa all'altezza del Museo, via Cupa Gerolamini. Lunedì 23 Settembre 2019, 10:30 - Ultimo aggiornamento: 23-09-2019 10:36
RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, bomba d'acqua a Roma: strade allagate e disagi per il traffico

[Redazione]

Maltempo, bomba d'acqua a Roma nella notte intorno all'una: un violento nubifragio si è abbattuto sulla Capitale creando disagi alla circolazione per via delle strade che si sono allagate nel giro di pochi minuti. È la seconda ondata di piogge in poche ore, dato che già domenica mattina un violento temporale con forte raffiche di vento aveva provocato danni e la caduta di rami. Al lavoro vigili del fuoco e protezione civile: la zona più colpita è il quadrante nord, con interventi soprattutto in zona Settebagni, in via Flaminia e via Salaria. Il maltempo, secondo le previsioni, dovrebbe durare per tutta la giornata di oggi, lunedì 23 settembre, con deviazioni e chiusure: una pattuglia della Polizia locale è intervenuta in via Tiberina per caduta alberi sulla carreggiata: la strada è stata chiusa dal km 2 al km 8. Lunedì 23 Settembre 2019, 10:17 - Ultimo aggiornamento: 23-09-2019 10:20 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo a Napoli, tra voragini e disagi: allagata la stazione di Porta Garibaldi FOTO

[Redazione]

Maltempo e disagi anche a Napoli. Dalle 4 è sospeso il traffico ferroviario sul tratto metropolitano della Linea 2 tra Napoli Campi Flegrei e Napoli San Giovanni Barra per danni causati da un violento nubifragio che si è abbattuto sulla città ha provocato l'allagamento della stazione sotterranea di Piazza Garibaldi con erosione della massicciata e guasti ai sistemi tecnologici per il distanziamento dei treni. Leggi anche > Maltempo, bomba d'acqua a Roma: strade allagate e disagi per il traffico Il maltempo della scorsa notte ha provocato diverse voragini ed allagamenti. In queste ore la Polizia Municipale e la Protezione civile comunale sono al lavoro sulle priorità rappresentata dalla circolazione - che risente degli effetti di strade impraticabili - e dalla sicurezza dei cittadini. Per quanto riguarda invece la stazione, sono intervenute le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) per consentire quanto prima il ripristino della circolazione. In via Montagna Spaccata-via Cinthia l'ingresso della bretella stradale è bloccata per allagamento. In via Stadera, nel quartiere di Poggioreale, un mezzo dell'Asia, per la raccolta dei rifiuti, è bloccato nel sottopasso. Tombini saltati in via Bartolo Longo. Sprofondamenti si registrano in varie zone della città, tra cui via Cupa Spinelli, via Salvator Rosa all'altezza del Museo, via Cupa Gerolamini. Lunedì 23 Settembre 2019, 10:22 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, nuova scossa in Albanianella notte: 400 case danneggiate

Paura nel basso Adriatico per un terremoto di magnitudo Mwp 5.8 avvenuto nella zona della Costa albanese settentrionale, oggi 21 settembre. Due scosse, una alle 14:04:27 e un'altra alle 16:04:27,...

[Redazione]

Paura nel basso Adriatico per un terremoto di magnitudo Mwp 5.8 avvenuto nella zona della Costa albanese settentrionale, oggi 21 settembre. Due scosse, una alle 14:04:27 e un'altra alle 16:04:27, sono state avvertite anche in Puglia. La forte scossa è stata rilevata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia a 20 km di profondità in Albania, a Durazzo. Le scosse sono state avvertite in particolare nel Salento ma anche a Bari e Taranto dove in molti hanno postato sui social l'allarme. Oltre 40 persone sono rimaste ferite, riferiscono fonti mediche a Tirana precisando che tra le persone ricoverate, gran parte delle quali bambini e ragazzi giovanissimi, ci sarebbe anche una persona in condizioni critiche. Una nuova forte scossa di terremoto di magnitudo 4.9 si è registrata poco dopo la mezzanotte. Il suo epicentro è stato di nuovo nel mare adriatico, a due chilometri a sud est di Durazzo. La scossa, chiaramente sentita anche a Tirana, ha sorpreso i membri del governo mentre erano in diretta tv per dare il bilancio dei danni del terremoto del pomeriggio. Il governo è ancora riunito in seduta straordinaria. Dal pomeriggio fino a tarda serata sono state registrate 100 lievi scosse di assestamento. Si aggrava il bilancio dei danni dal forte sisma che ha colpito l'Albania ieri pomeriggio. Sono oltre 400 le case e oltre 30 i palazzi danneggiati principalmente a Tirana e Durazzo, le due città più vicine all'epicentro del sisma. Lo ha reso noto il ministro della difesa Olta Xhaka, durante la seduta straordinaria del governo convocata per fare il punto della situazione. Il ministro ha spiegato che i danni alle case o a edifici e palazzi sono in gran parte crepe alle mura ed ai soffitti. Sale anche il numero dei feriti. Oltre 100 le persone che, secondo il ministro della Sanità Ogerta Manastirliu, hanno chiesto l'assistenza medica al pronto soccorso di Tirana e Durazzo, di cui fino a mezzanotte solo 12 si trovavano ancora in ospedale. Sia a Tirana che a Durazzo sono stati allestiti anche alcuni centri di accoglienza. (Photo by @Global355) Il terremoto avvertito nel centro Italia il 20 settembre in alcune zone della città di Durazzo è saltata l'elettricità mentre a Tirana sarebbe stato evacuato un interno palazzo per i danni riportati. Nelle strade della capitale la gente impaurita rimane nelle strade. Il sisma odierno, secondo le autorità, sarebbe il più forte degli ultimi 20-30 anni.? #LIVENow After the powerful #earthquake in Albania, the citizens of #Tirana take to the streets. #tërmet @LastQuakeCredits: Balkan Web pic.twitter.com/xdE7ohOrYI Xhildinho (@xhildinho) September 21, 2019 Oddio in Puglia si è sentita molto questa scossa di #terremoto komorebi (@Icanseetheg_lig) 21 settembre 2019 Sono circa un centinaio le telefonate giunte ai Vigili del fuoco di Lecce da cittadini allarmati che hanno avvertito le due scosse di terremoto registrate in Albania. Le scosse sono state avvertite ai piani alti anche a Bari, ma sono state solo tre le segnalazioni giunte al 115 del capoluogo pugliese. La Protezione civile regionale, in costante contatto con il Dipartimento nazionale per il monitoraggio della situazione, ha effettuato le prime verifiche e, al momento, non risultano danni in Puglia. 5.9 earthquake hits #Tirana. There is damage to buildings. These photos are from Geology Dept of University of Tirana. Please credit if you use photos. #tërmet pic.twitter.com/jeNwtKQ4i9 Global355 (@Global355) September 21, 2019 Sabato 21 Settembre 2019, 16:33 - Ultimo aggiornamento: 22 Settembre, 12:11 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Versilia, magnitudo 2.9 ed epicentro a Camaiore: gente in strada

[Redazione]

Paura in Versilia per una scossa di terremoto avvertita distintamente in tutta l'area, da Camaiore a Viareggio a Forte dei Marmi e fino nel Pisano. Secondo strumenti dell'Ingv la scossa è stata registrata con magnitudo di 2.9, profondità di 5 km, ed epicentro a un chilometro a ovest di Camaiore (Lucca) alle ore 18.12. Terremoto a Udine, magnitudo 3.8. Scossa avvertita fino in Veneto. Al Comune di Camaiore non risultano danni causati dalla scossa. Il sisma ha comunque spaventato la popolazione e molte persone sono scese in strada. Il Comune di Camaiore ha convocato una riunione della protezione civile locale per fare il punto della situazione. Attenzione anche a Viareggio e negli altri centri della Versilia dove almeno per ora non sono segnalati danni. Domenica 22 Settembre 2019, 18:50 - Ultimo aggiornamento: 22-09-2019 19:01 RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba d'acqua su Napoli, stop alla linea 2 della metropolitana

[Redazione]

Dalle 4 di oggi è sospeso il traffico ferroviario sul tratto metropolitano della Linea 2 tra Napoli Campi Flegrei e Napoli San Giovanni Barra per danni causati dal maltempo. Il violento nubifragio che si è abbattuto sulla città ha provocato allagamento della stazione sotterranea di Piazza Garibaldi, con erosione della massicciata, e guasti ai sistemi tecnologici per il distanziamento dei treni. Sul posto sono intervenute le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana per consentire quanto prima il ripristino della circolazione. Lunedì 23 Settembre 2019, 07:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Roghi, la rivolta dei sindaci: incendi in aumento e controlli flop

I dati parlano chiaro: a luglio e ad agosto gli incendi tra Napoli e Caserta sono aumentati del 26 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, come dimostrano i dati raccolti...

[Redazione]

I dati parlano chiaro: a luglio e ad agosto gli incendi tra Napoli e Caserta sono aumentati del 26 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, come dimostrano i dati raccolti dall'archivio dati del commissario per la Terra dei Fuochi, Gerlando Iorio. L'ultimo rogo sabato a Scampia. Ma nel corso di questa tormentata estate le fiamme hanno colpito moltissimi angoli della Campania: a Giugliano le devastazioni si sono concentrate soprattutto nelle vicinanze dei campi rom; a Sarno il bosco è stato distrutto da un gruppo di ragazzini; tra Terzigno e Somma Vesuviana i focolai sono stati diffusi. E poi ci sono stati i roghi di Casalduni e di Battipaglia. CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME PASSWORD Lunedì 23 Settembre 2019, 07:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, nuova scossa in Albanianella notte: 400 case danneggiate

[Redazione]

Paura nel basso Adriatico per un terremoto di magnitudo Mwp 5.8 avvenuto nella zona della Costa albanese settentrionale, oggi 21 settembre. Due scosse, una alle 14:04:27 e un'altra alle 16:04:27, sono state avvertite anche in Puglia. La forte scossa è stata rilevata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia a 20 km di profondità in Albania, a Durazzo. Le scosse sono state avvertite in particolare nel Salento ma anche a Bari e Taranto dove in molti hanno postato sui social l'allarme. Oltre 40 persone sono rimaste ferite, riferiscono fonti mediche a Tirana precisando che tra le persone ricoverate, gran parte delle quali bambini e ragazzi giovanissimi, ci sarebbe anche una persona in condizioni critiche. Una nuova forte scossa di terremoto di magnitudo 4.9 si è registrata poco dopo la mezzanotte. Il suo epicentro è stato di nuovo nel mare adriatico, a due chilometri a sud est di Durazzo. La scossa, chiaramente sentita anche a Tirana, ha sorpreso i membri del governo mentre erano in diretta tv per dare il bilancio dei danni del terremoto del pomeriggio. Il governo è ancora riunito in seduta straordinaria. Dal pomeriggio fino a tarda serata sono stata registrate 100 lievi scosse di assestamento. Si aggrava il bilancio dei danni dal forte sisma che ha colpito l'Albania ieri pomeriggio. Sono oltre 400 le case e oltre 30 i palazzi danneggiati principalmente a Tirana e Durazzo, le due città più vicine all'epicentro del sisma. Lo ha reso noto il ministro della difesa Olta Xhaka, durante la seduta straordinaria del governo convocata per fare il punto della situazione. Il ministro ha spiegato che i danni alle case o a edifici e palazzi sono in gran parte crepe alle mura ed ai soffitti. Sale anche il numero dei feriti. Oltre 100 le persone che, secondo il ministro della Sanità Ogerta Manastirliu, hanno chiesto l'assistenza medica al pronto soccorso di Tirana e Durazzo, di cui fino a mezzanotte solo 12 si trovavano ancora in ospedale. Sia a Tirana che a Durazzo sono stati allestiti anche alcuni centri di accoglienza. (Photo by @Global355) Il terremoto avvertito nel centro Italia il 20 settembre in alcune zone della città di Durazzo è saltata l'elettricità mentre a Tirana sarebbe stato evacuato un intero palazzo per i danni riportati. Nelle strade della capitale la gente impaurita rimane nelle strade. Il sisma odierno, secondo le autorità, sarebbe il più forte degli ultimi 20-30 anni.? #LIVENow After the powerful #earthquake in Albania, the citizens of #Tirana take to the streets. #tërmet @LastQuakeCredits: Balkan Web pic.twitter.com/xdE7ohOrYI? Xhildinho (@xhildinho) September 21, 2019 Oddio in Puglia si è sentita molto questa scossa di #terremoto? komorebi (@Icanseetheg_lig) 21 settembre 2019 Sono circa un centinaio le telefonate giunte ai Vigili del fuoco di Lecce da cittadini allarmati che hanno avvertito le due scosse di terremoto registrate in Albania. Le scosse sono state avvertite ai piani alti anche a Bari, ma sono state solo tre le segnalazioni giunte al 115 del capoluogo pugliese. La Protezione civile regionale, in costante contatto con il Dipartimento nazionale per il monitoraggio della situazione, ha effettuato le prime verifiche e, al momento, non risultano danni in Puglia. 5.9 earthquake hits #Tirana. There is damage to buildings. These photos are from Geology Dept of University of Tirana. Please credit if you use photos. #termet pic.twitter.com/jeNwtKQ4i9? Global355 (@Global355) September 21, 2019 Sabato 21 Settembre 2019, 16:33 - Ultimo aggiornamento: 22 Settembre, 12:11 RIPRODUZIONE RISERVATA -----

--This text is provided only for searches by word

La pioggia fa danni nella Circum: linee interrotte e stazioni allagate

La notte di pioggia ha subito causato disagi per chi viaggia con i treni della Circumvesuviana. Alberi caduti, allagamenti e guasti stanno mettendo a dura prova il servizio, anche se gli operai Eav...

[Redazione]

La notte di pioggia ha subito causato disagi per chi viaggia con i treni della Circumvesuviana. Alberi caduti, allagamenti e guasti stanno mettendo a dura prova il servizio, anche se gli operai Eav stanno lavorando rimettere tutto a posto in poco tempo. La stazione San Giorgio Cavalli di bronzo si è allagata ed è off limits per i passeggeri: il treno non effettua la fermata. La linea Nola - Baiano è interrotta nel tratto che va da Scisciano a Nola perché un albero è caduto sulla linea aerea, danneggiandola. Le corse sulla linea Sarno - Ottaviano - Napoli si fermano a Cercola per un guasto ad un passaggio a livello. A lungo, inoltre, è stata impraticabile la stazione di Scafati, che pure si è allagata: poi l'acqua è defluita e la situazione è tornata normale. Lunedì 23 Settembre 2019, 08:23 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: gelate 2008, in arrivo 1,2 mln per 268 aziende siciliane

Palermo, 23 set. (AdnKronos) - Oltre un milione e duecento mila euro sbloccati, e in fase di liquidazione, per 268 aziende siciliane danneggiate dalle gelate de...

[Redazione]

Palermo, 23 set. (AdnKronos) - Oltre un milione e duecento mila euro sbloccati, e in fase di liquidazione, per 268 aziende siciliane danneggiate dalle gelate del febbraio del 2008. Ad annunciarlo è l'assessore regionale all'Agricoltura Edy Bandiera: "Da quando ci siamo insediati abbiamo iniziato un'attività di ricognizione e riordino attorno a tutto il pregresso, rintracciando somme che giacevano, per questioni legate ad aspetti burocratici, ferme dal lontano 2008. Abbiamo rintracciato e sbloccato queste somme, facendole riassegnare al territorio che ne era il legittimo destinatario". I Comuni interessati sono: Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Caltagirone, Castel di Iudica, Catania, Grammichele, Licodia Eubea, Mazzarrone, Militello in Val di Catania, Mineo, Mirabella Imbaccari, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Palagonia, Paternò, Ramacca, Randazzo, San Michele di Ganzaria, Santa Maria di Licodia, Scordia.

Maltempo a Napoli, allagata stazione Piazza Garibaldi - Cronaca

Stop al traffico ferroviario sul tratto metropolitano della Linea 2 causa nubifragio. L'acqua ha inondato i binari

[Quotidianonet]

Stop al traffico ferroviario sul tratto metropolitano della Linea 2 causa nubifragio. L'acqua ha inondato i binari

Clima: rapporto choc. Il riscaldamento accelera: già +1.1 gradi - Esteri

[Alessandro Farruggia]

Studio dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale in occasione del summit Onu di New York. Il quinquennio 2015-2019 destinato a diventare il più caldo mai registrato. New York, 23 settembre 2019 - Gli ultimi 5 anni saranno i cinque più caldi mai registrati, e il riscaldamento rispetto all'epoca preindustriale è ormai di 1,1 gradi Celsius, 0,10 in più rispetto alle ultime stime. È choc l'ultimo rapporto dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (Omm), che mostra come i segni e gli impatti del cambiamento climatico - come l'innalzamento del livello del mare, la perdita di ghiaccio e le condizioni meteorologiche estreme - sono aumentati nel periodo 2015-2019, il periodo di cinque anni più caldi mai registrato. Anche le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera sono aumentate a livelli record, bloccando la tendenza al riscaldamento per le generazioni future. Il rapporto dell'Omm sul clima globale nel 2015-2019, pubblicato in occasione del vertice di azione per il clima convocato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, afferma che la temperatura media globale è aumentata di 1,1 gradi dal periodo preindustriale e di 0,2 gradi rispetto al 2011-2015. Solo un anno fa l'OMM parlava di 0.99 gradi. Lo studio dell'Omm - che copre fino al luglio 2019 - è stato pubblicato nell'ambito di un rapporto di sintesi di alto livello delle principali istituzioni scientifiche United in Science sotto l'egida del Science Advisory Group del Summit delle Nazioni Unite sul clima 2019. Il rapporto fornisce una valutazione unificata dello stato del sistema Terra sotto la crescente influenza dei cambiamenti climatici, della risposta dell'umanità a questa lontana e dei cambiamenti climatici globali previsti per il futuro. Sottolinea l'urgenza e il potenziale di un'azione ambiziosa per limitare gli impatti potenzialmente irreversibili. Il rapporto Wmo sulle concentrazioni di gas serra mostra che dal 2015-2019 c'è stato un continuo aumento dei livelli in atmosfera di anidride carbonica (CO2) e di altri gas serra chiave fino a raggiungere nuovi record, con tassi di crescita della CO2 superiori di quasi il 20% rispetto ai cinque anni precedenti. La CO2 rimane nell'atmosfera per secoli e nell'oceano ancora più a lungo. I dati preliminari di un sottoinsieme di siti di osservazione dei gas serra per il 2019 indicano che le concentrazioni globali di CO2 sono sulla buona strada per raggiungere o addirittura superare i 410 ppm entro la fine del 2019. "Le cause e gli impatti dei cambiamenti climatici sono in aumento piuttosto che in rallentamento - ha detto il segretario generale dell'Omm Petteri Taalas, che è co-presidente del gruppo consultivo scientifico del vertice delle Nazioni Unite sul clima -. L'innalzamento del livello del mare si è accelerato e siamo preoccupati che un brusco declino delle calotte glaciali dell'Antartico e della Groenlandia, che aggraverà l'aumento futuro. Come abbiamo visto quest'anno, con effetti tragici alle Bahamas e in Mozambico, l'innalzamento del livello del mare e le intense tempeste tropicali hanno portato a catastrofi umanitarie ed economiche". "Le sfide - ha proseguito il segretario generale dell'Omm - sono immense. Oltre alla mitigazione dei cambiamenti climatici, c'è una crescente necessità di adattamento. Secondo il recente rapporto della Global Adaptation Commission, il modo più efficace per adattarsi è investire in servizi di allarme rapido e prestare particolare attenzione alle previsioni di impatto". "È molto importante ridurre le emissioni di gas serra, in particolare per quanto riguarda la produzione di energia, l'industria e i trasporti. Si tratta di un aspetto fondamentale se vogliamo mitigare i cambiamenti climatici e raggiungere gli obiettivi fissati nell'accordo di Parigi". "Per fermare un aumento della temperatura globale di oltre 2 gradi Celsius al di sopra dei livelli preindustriali - ha concluso - il livello di ambizione deve essere triplicato. E per limitare l'aumento a 1,5 gradi, deve essere moltiplicato per cinque". Nel quinquennio maggio 2014 -2019, il tasso di aumento del livello medio globale e del mare è stato di 5 mm all'anno, rispetto ai 4 mm all'anno del decennio 2007-2016. Si tratta di un ritmo sostanzialmente più rapido del tasso medio di 3,2 mm/anno dal 1993. Il contributo dello scioglimento dei ghiacci terrestri dei ghiacciai mondiali e delle lastre di ghiaccio è aumentato nel tempo e ora domina il bilancio a livello del mare, piuttosto che l'espansione termica. Per tutto il 2015-2018, l'estensione media del ghiaccio marino dell'Artico a settembre (estate boreale) è stata ben al di sotto della media 1981-2010, così come l'estensione media del ghiaccio

marino invernale. I quattro record più bassi per l'inverno si sono verificati durante questo periodo. I ghiacci pluriennali sono quasi scomparsi. I valori minimi antartici di febbraio (estate australe) e massimi di settembre (inverno) dell'estensione del ghiaccio marino sono ben al di sotto della media 1981-2010 dal 2016. Ciò è in contrasto con il precedente periodo 2011-2015 e il lungo periodo 1979-2018. I ghiacci marini estivi antartici hanno raggiunto il livello più basso e il secondo livello più basso, rispettivamente nel 2017 e 2018, con il 2017 che è anche il secondo livello invernale più basso. La quantità di ghiaccio perso annualmente dalla calotta antartica è aumentata di almeno sei volte, passando da 40 Gt all'anno nel 1979-1990 a 252 Gt all'anno nel 2009-2017. La calotta glaciale della Groenlandia ha visto una notevole accelerazione nella perdita di ghiaccio dall'inizio del millennio. Per il 2015-2018, i ghiacciai di riferimento del World Glacier Monitoring Service (WGMS) indicano una variazione media della massa specifica di -908 mm di acqua equivalente all'anno, superiore a tutti gli altri periodi quinquennali dal 1950. Più del 90% del calore in eccesso causato dai cambiamenti climatici viene immagazzinato negli oceani. Il 2018 ha registrato i valori di calore oceanico più elevati tra i 700 metri superiori, con il 2017 al secondo e il 2015 al terzo posto. L'oceano assorbe circa il 30% delle emissioni antropogeniche annuali di CO₂, contribuendo così ad alleviare l'ulteriore riscaldamento. I costi ecologici per l'oceano, tuttavia, sono elevati, poiché la CO₂ assorbita reagisce con l'acqua di mare e modifica l'acidità dell'oceano. Dall'inizio della rivoluzione industriale c'è stato un aumento complessivo dell'acidità del 26 per cento. Oltre il 90% dei disastri naturali è legato alle condizioni meteorologiche. I disastri dominanti sono le tempeste e le inondazioni, che hanno anche causato le maggiori perdite economiche. Le ondate di caldo e la siccità hanno causato perdite umane, l'intensificazione degli incendi boschivi e la perdita di raccolto. Le ondate di calore, che sono state il pericolo meteorologico più mortale nel periodo 2015-2019, hanno colpito tutti i continenti e hanno portato a numerosi nuovi record di temperatura. Quasi tutti gli studi su un'ondata di calore significativa dal 2015 hanno trovato il segno distintivo del cambiamento climatico, secondo il rapporto. Le maggiori perdite economiche sono state associate ai cicloni tropicali. La stagione degli uragani atlantici del 2017 è stata una delle più devastanti mai registrate, con oltre 125 miliardi di dollari di perdite associate al solo uragano Harvey. Sull'Oceano Indiano, nei mesi di marzo e aprile 2019, cicloni tropicali senza precedenti e devastanti hanno colpito il Mozambico. Gli incendi boschivi sono fortemente influenzati dal tempo e dai fenomeni climatici. La siccità aumenta notevolmente il rischio di incendi nella maggior parte delle regioni forestali, con un'influenza particolarmente forte sugli incendi di lunga durata. Le tre maggiori perdite economiche registrate per gli incendi boschivi si sono verificate negli ultimi quattro anni. In molti casi, gli incendi hanno portato a massicce emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. Nell'estate 2019 si sono verificati incendi senza precedenti nella regione artica. Solo nel mese di giugno, questi incendi hanno emesso nell'atmosfera 50 megatoni (Mt) di anidride carbonica. Si tratta di più di quanto non sia stato liberato dagli

incendi nell'Artico nello stesso mese dal 2010 al 2018 messi insieme. Nel 2018 si sono verificati massicci incendi boschivi anche in Canada e Svezia. Ci sono stati anche incendi diffusi nelle foreste pluviali tropicali non rinnovabili dell'Asia meridionale e dell'Amazzonia, che hanno avuto un impatto sul bilancio globale del carbonio. Secondo il Bulletin of the American Meteorological Society, nel periodo 2015-2017, 62 dei 77 eventi riportati mostrano una significativa influenza antropogenica sull'evento, compresi quasi tutti gli studi di un'ondata di calore significativa. Un numero crescente di studi sta inoltre rilevando un'influenza umana sul rischio di eventi di precipitazioni estreme. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Terremoto in Friuli e nelle Marche, l'Ingv rassicura: "Non c'è collegamento" - Cronaca

[Nn]

Roma, 22 settembre 2019 - Carlo Meletti, 58 anni, geologo all Ingv di Pisa. Tra ieri e oggi l'Italia ha tremato in due luoghi simbolo. Scosse di terremoto tra 3 e 3.8, fra le Marche del sisma 2016 e il Friuli, devastato dal terremoto del '76. Il giorno prima evento più forte in Albania, di 5.8, avvertito bene anche da noi, è stata grande paura al sud. Non esiste una relazione di causa-effetto. Registriamo decine di scosse ogni giorno. È stata una combinazione. In Italia centrale la sequenza non è mai scemata dal 2016. Il 1 settembre si è toccata magnitudo 4 a Norcia". E di 3.8 alle 14.58 di oggi a Tolmezzo, in provincia di Udine. Uno dei centri colpiti dall'orcolat, 43 anni fa. "C'è stato un episodio analogo il 14 giugno. È una zona sismica ben conosciuta". Si sta risvegliando qualcosa? "No, diciamo che ci sono stati questi due eventi ma nel mezzo non stiamo registrando un'attività particolare". In Italia centrale la gente è esausta, sotto stress da tre anni. Quando si esaurirà questa sequenza? "Le scosse localizzate sono state oltre 100 mila. Durerà ancora. La magnitudo massima è stata di 6.5, il 30 ottobre a Norcia". Uno dei terremoti più potenti nella storia d'Italia, secondo solo all'Irpinia, 6.8. "Negli ultimi cinquant'anni, sì. Nella sequenza riconosciamo una scossa principale, altre premonitrici e le repliche. Anche se il ragionamento andrebbe fatto per una stessa faglia. Invece quella del 30 ottobre è più grande rispetto alla precedente del 24 agosto. La situazione è molto più complicata". Quindi il messaggio per i terremotati qual è? "All'Aquila ancora dopo 4 anni erano scosse che superavano il terzo grado della scala Richter. attività sismica nelle zone dell'Italia centrale è comunque superiore a quella che era prima del terremoto. Non siamo ancora tornati alla tranquillità". Ogni quanto tempo nel nostro Paese si verificano scosse superiori a magnitudo 3? "Dal 1 gennaio alla metà di agosto ne abbiamo registrate un centinaio, in un anno saranno circa 170. Non sono pochi. Vuol dire una ogni due giorni". Quindi ci dobbiamo rassegnare? "Ai terremoti sì. Non ci dobbiamo rassegnare al fatto che eventi anche modesti possano provocare danni. Deve accadere da magnitudo sei in su. Le case devono essere pensate per resistere. Quelle che costruiamo noi, la natura non entra". Riproduzione riservata

Il clima che cambia: le persone più povere del mondo hanno circa un centesimo al giorno per resistere alle conseguenze

[Redazione]

ROMA - La sopravvivenza di decine di milioni di persone in tutto il mondo - soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, e in particolare in Africa - dipende già oggi e dipenderà sempre di più nel prossimo futuro dalla capacità di adattarsi e resistere all'impatto del cambiamento climatico e di eventi sempre più estremi, come siccità prolungate e durissime, alluvioni, cicloni e uragani. Tuttavia, nei Paesi più poveri del Pianeta ogni persona, esposta ad un rischio continuo, riceve in media circa 3 dollari l'anno in aiuti utili a mettere in sicurezza sé stessi e le proprie famiglie dalla perdita di raccolti, allevamenti e tutte quelle risorse essenziali da cui ne dipende la sopravvivenza. Milioni di persone tra siccità e cicloni violenti. I 48 Paesi più poveri del Pianeta ricevono da 2,4 a 3,4 miliardi di dollari l'anno in aiuti e finanziamenti diretti a ridurre l'impatto della crisi climatica. Una cifra irrisoria che equivale a meno di 1 centesimo di dollaro al giorno. E allarme lanciato oggi da Oxfam, organizzazione che lotta contro le disuguaglianze, in occasione dell'inizio del Climate Summit delle Nazioni Unite a New York, attraverso un nuovo rapporto che pone l'accento in particolare sulla catastrofe climatica che sta devastando il Mozambico e il Corno d'Africa. Un'area già poverissima dove milioni di persone subiscono alternarsi e le conseguenze di siccità prolungate e cicloni distruttivi. L'esempio del Mozambico. Milioni di persone in Africa sono a rischio di carestie e malattie, se i leader mondiali, riuniti da oggi a New York, non interverranno immediatamente per invertire la rotta, colmando il divario tra gli obiettivi fissati nell'accordo di Parigi nel 2016 e i pochi progressi realizzati sino ad oggi. Già oggi in Mozambico, l'impatto dei cicloni Idai e Kenneth, che sei mesi fa hanno distrutto il Paese, ha portato oltre 2 milioni di persone sull'orlo della carestia, aumentando a dismisura il rischio di diffusione di malattie come il colera e causando danni per 3,2 miliardi di dollari, pari a oltre un quinto del Pil del Mozambico. In proporzione è come se sugli Stati Uniti si fossero abbattuti 23 uragani Katrina. Si può sostenere la risposta di Oxfam all'emergenza climatica in Mozambico QUI. Nessuna responsabilità e tutte le conseguenze. Allo stesso tempo, nell'ultimo anno, la siccità nel Corno d'Africa ha portato allo stremo oltre 15 milioni di persone in Somalia, Etiopia e Kenya. "I governi delle grandi potenze mondiali continuano a non mantenere le loro promesse di stanziamenti diretti all'adattamento dei paesi poveri alla crisi climatica globale ha detto la direttrice delle campagne di Oxfam Italia, Elisa Bacciotti. Il paradosso è che questi paesi pur non avendo responsabilità dei cambiamenti climatici, ne sono vittime, intrappolati in una terrificante spirale di crisi umanitarie, espropriati del futuro e costretti a diventare profughi. A loro prima di tutto dobbiamo pensare, facendo tutto il possibile perché possano ancora avere un futuro. Per questo oggi chiediamo ai Paesi ricchi e ai grandi donatori di intervenire immediatamente concedendo veri aiuti, e non prestiti da restituire che condannano milioni di persone alla povertà. Tutte le promesse non mantenute. Le promesse non mantenute, ancora lontani i 100 miliardi di finanziamenti promessi entro il 2020. Nel 2009, i paesi ricchi hanno promesso lo stanziamento di 100 miliardi di dollari entro il 2020, per finanziare la riduzione delle emissioni globali in atmosfera e consentire ai Paesi in via di sviluppo di adattarsi alla crisi climatica. Il 13 settembre di quest'anno hanno dichiarato di aver impegnato 71 miliardi di dollari. Una cifra che per il momento non appare confermata da impegni concreti ed è di gran lunga al di sotto di quanto promesso. Il caso della Somalia: indebitata per il 75% del Pil, ogni nuovo prestito sarebbe insostenibile. L'effetto degli alti livelli del debito. Gli alti livelli di debito in Paesi come Somalia e Mozambico non fanno che aggravare l'impatto dei cambiamenti climatici, riducendo drasticamente le risorse disponibili per l'adattamento e la riduzione di emissioni di CO2. Il debito della Somalia ammonta al 75% del PIL ed ogni finanziamento per il clima concesso in forma di prestito non fa che sprofondare il paese in un buco nero. Oxfam stima che circa i due terzi degli aiuti per combattere la crisi climatica siano stati stanziati sotto forma di prestiti. Adattarsi entro il 2030 costerà da 140 a 300 miliardi. Secondo le stime delle Nazioni Unite l'adattamento ai cambiamenti

climatici e la gestione dei danni causati dai suoi effetti costeranno ai Paesi in via di sviluppo tra 140 e 300 miliardi di dollari entro il 2030. - aggiunge Bacciotti Per questo i Paesi ricchi devono ridurre drasticamente le loro emissioni di CO2 e stanziare veri aiuti per i Paesi meno sviluppati, rispettando gli impegni da raggiungere entro il 2020. Un'azione che dovrà andare di pari passo con un raddoppio degli attuali finanziamenti per il Fondo per il clima. Il ruolo dell'Italia è un appello per un vero Green New Deal. Il nuovo Governo Conte ha dichiarato l'ambizione di siglare un Green New Deal, che possa contrastare l'emergenza climatica. Ebbene chiediamo di passare presto dalle parole ai fatti, senza rinviare l'adozione e trovando le coperture finanziarie adeguate. - conclude Bacciotti - Contemporaneamente chiediamo all'Italia di giocare un ruolo di primo piano nel combattere la crisi climatica anche a livello globale, destinando adeguati contributi al finanziamento del Fondo per il Clima e di strumenti bilaterali e multilaterali di adattamento al cambiamento climatico. Il 3 Global Strike For Future. Oxfam aderisce e sostiene la Settimana Globale di Azione per il clima che culminerà il prossimo 27 settembre con il 3 Global Strike For Future, la manifestazione che in tutto il mondo e in tante piazze italiane chiederà interventi immediati per contrastare gli effetti del cambiamento climatico. Un lavoro di sensibilizzazione sul tema, che Oxfam realizza in tante scuole italiane formando docenti e studenti perché si facciano interpreti a loro volta di azioni di cambiamento sui temi della sostenibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile. Un processo che sino ad oggi ha coinvolto migliaia di studenti che parteciperanno a dicembre al prossimo Meeting dei Diritti Umani 2019 a Firenze dedicato al tema e alla Marcia per il Clima che nel maggio 2020 porterà migliaia di studenti per le strade di 12 città italiane e 11 paesi europei.

Clima, agire subito per sostenere la transizione verde

Mentre in tutto il mondo milioni di giovani si stanno mobilitando per la Climate Action Week, al Palazzo di Vetro dell'Onu inizia oggi il summit speciale per decidere insieme quali strategie adottare...

[Redazione]

Mentre in tutto il mondo milioni di giovani si stanno mobilitando per la Climate Action Week, al Palazzo di Vetro dell'Onu inizia oggi il summit speciale per decidere insieme quali strategie adottare per fermare i cambiamenti climatici, ripensare le strategie di sviluppo sostenibile, fare il punto sulle azioni assunte finora dai singoli Paesi. Siamo a una svolta epocale: ora o mai più. I provvedimenti adottati a oggi non sono sufficienti a garantire quel diritto al futuro che un'intera generazione scesa in piazza al fianco di Greta Thunberg sta reclamando. Questa mattina a Roma i giovani di Fridays for Future hanno appeso una striscione davanti al Colosseo che è un monito forte a chi oggi ha la responsabilità di costruire il domani: si deve agire subito per fermare il disastro climatico scrivono il nostro pianeta sta bruciando: servono soluzioni radicali per un cambiamento di sistema. In occasione dell'apertura del vertice speciale sul Clima, il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres ha sottolineato l'importanza di questa mobilitazione planetaria della società per fare pressione sui governi. Davanti al moltiplicarsi dei disastri naturali, alla desertificazione di intere zone del pianeta, soprattutto in Africa, che costringe le popolazioni a spostarsi alimentando conflitti e terrorismo, come spiega Guterres in un'intervista a Repubblica, io credo non possiamo considerarci di fronte a una scelta ma all'obbligo di assumere quelle soluzioni radicali che le ragazze e i ragazzi stanno invocando. Da questo punto di vista il piano da 54 miliardi annunciato dalla Germania di Angela Merkel per la protezione del clima e per la svolta energetica rappresenta un fatto importante. Altrettanto la volontà di perseguire un Green New Deal da parte del presidente del Consiglio Giuseppe Conte il quale, parlando di patto con tutto il mondo industriale e produttivo per favorire la transizione energetica, di fatto recepisce i contenuti della mozione di cui in Senato ci siamo già fatti promotori e promotori. Si tratta di un cambio di passo significativo rispetto alla posizione contraria del precedente governo, culminata, nel giugno scorso, con la scelta di respingere il testo della mozione che impegnava l'esecutivo ad adottare misure concrete, in coerenza con gli impegni già assunti dall'Italia a livello internazionale sia in occasione degli accordi di Parigi del 2015 che con la sottoscrizione dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile. Adesso, anche con il progetto di un Green New Deal, abbiamo nuovamente l'occasione per dimostrare la nostra affidabilità, credibilità e serietà di fronte a tutti i soggetti coinvolti - mondo del lavoro, dell'impresa, dei servizi, della formazione e dell'istruzione pubblica - nella sfida della transizione verde verso un'economia e uno sviluppo sostenibili. Impegno assunto in prima persona dal presidente del Consiglio, che guarda già alla prossima legge di bilancio, le iniziative annunciate dal Miur sia per aumentare gli investimenti sulla ricerca in ambito ambientale che per sostenere e valorizzare l'educazione alla sostenibilità nelle scuole (finalità per la quale da ministra dell'Istruzione, università e ricerca volli destinare 840 milioni di fondi PON), il via con questo anno scolastico di un nuovo progetto, in collaborazione con il Senato, dedicato ai temi della tutela ambientale, sono scelte importanti e significative. Certo, a livello internazionale preoccupano l'atteggiamento degli Usa di Donald Trump, il grande assente al vertice di New York, e di Brasile, Giappone, Arabia Saudita, Australia e Corea del Nord, che non presenteranno piani. È chiaro che quanti più saranno gli Stati pronti a ridurre del 45% le emissioni entro il 2030 più aumenteranno le chance di centrare l'obiettivo. Quel che è certo è che nessuno può più permettersi di perdere tempo, di rimandare. Per l'ipcc dell'Onu (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico) abbiamo 11 anni per abbattere le emissioni ed evitare il disastro. Come? Sostenendo tutti gli investimenti pubblici e privati nella riconversione ecologica e ottenendo, nelle sedi internazionali a cominciare da quella europea, che essi siano lasciati fuori dai vincoli di bilancio e quindi dal Patto di stabilità. Adozione da parte della Commissione europea, nei giorni scorsi, di una comunicazione che ribadisce l'impegno dell'Ue a favore di un'accelerazione sul contrasto ai cambiamenti climatici va esattamente in questa

direzione. Ridurre i consumi energetici e accelerare la transizione energetica verso fonti rinnovabili; affrontare il dissesto idrogeologico e ridurre il consumo di suolo; gestire al meglio acqua, bene pubblico; rendere tutta economia verde e sostenibile, puntando su innovazione, ricerca, etica: questi sono i passi che concretamente possiamo compiere oggi. Solo in Italia i danni prodotti dai fenomeni climatici sono pari in 10 anni, secondo stime Coldiretti, a 14 miliardi di euro tra perdite della produttività e danni alle strutture e infrastrutture; secondo Legambiente, inoltre, dal 2005 al 2016 nel nostro Paese abbiamo contato 24 mila vittime per ondate di calore e alluvioni. A livello mondiale, stando allo studio dell'Unisdr (l'Organizzazione Onu per la riduzione del rischio dei disastri) negli ultimi 20 anni le perdite sono arrivate a 2.908 miliardi di dollari con l'Italia al settimo posto della classifica dei Paesi più colpiti. Non sono certo solo le opinioni di una straordinaria ragazzina di 16 anni come Greta a doverci spingere verso nuove politiche. Sono i dati a dirci che non abbiamo più scuse per stare fermi. Anche perché sono convinta che nella scelta della riconversione ecologica è la più grande occasione di sviluppo dei nostri tempi. Fuori dalla dimensione ambientale non è sviluppo e non è futuro, né per il lavoro né per imprese e finanza. Lavoro, welfare, diritti, pace, lotta alla povertà e alle disuguaglianze sono indissolubilmente legati in questa dimensione. Chi ha oggi l'onore di ricoprire cariche rappresentative e istituzionali ha allora una responsabilità decisiva: la responsabilità del cambiamento. La responsabilità di assicurare un futuro alle nostre bambine e bambini, alle ragazze e ai ragazzi che a milioni stanno scendendo in piazza in tutto il mondo e ai quali, in Italia, saremo al fianco anche il prossimo venerdì 27 settembre nella giornata che chiuderà questa settimana decisiva per il futuro del Pianeta e di tutte e tutti noi. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Scossa di terremoto sulla costa albanese. Avvertita anche in Puglia e in altre regioni Sud

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 5,8 della scala Richter è stata avvertita in Albania sulla costa settentrionale nei pressi di Durazzo. Lo riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). L'epicentro è stato localizzato a 20 chilometri di profondità e a 33 chilometri a ovest di Tirana. La scossa è stata avvertita nitidamente anche in Puglia e in altre regioni del Sud. Suggestisci una correzione

Maltempo: gelate 2008, in arrivo 1,2 mln per 268 aziende siciliane

Palermo, 23 set. (AdnKronos) - Oltre un milione e duecento mila euro sbloccati, e in fase di liquidazione, per 268 aziende siciliane danneggiate dalle gelate de...

[Redazione]

Palermo, 23 set. (AdnKronos) - Oltre un milione e duecento mila euro sbloccati, e in fase di liquidazione, per 268 aziende siciliane danneggiate dalle gelate del febbraio del 2008. Ad annunciarlo è l'assessore regionale all'Agricoltura Edy Bandiera: "Da quando ci siamo insediati abbiamo iniziato un'attività di ricognizione e riordino attorno a tutto il pregresso, rintracciando somme che giacevano, per questioni legate ad aspetti burocratici, ferme dal lontano 2008. Abbiamo rintracciato e sbloccato queste somme, facendole riassegnare al territorio che ne era il legittimo destinatario". I Comuni interessati sono: Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Caltagirone, Castel di Iudica, Catania, Grammichele, Licodia Eubea, Mazzarrone, Militello in Val di Catania, Mineo, Mirabella Imbaccari, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Palagonia, Paternò, Ramacca, Randazzo, San Michele di Ganzaria, Santa Maria di Licodia, Scordia.

Versilia, terremoto magnitudo 2.9: panico tra la gente

[Redazione]

La terra ha tremato a Lucca intorno alle 18:12 del 22 settembre 2019: la scossa, di magnitudo 2.9, è stata ampiamente avvertita dai residenti nel territorio. La popolazione della Versilia, sulla costa ovest della Toscana, ha avvertito una scossa di terremoto di magnitudo 2.9. L'episodio si è verificato intorno alle 18:12 del 22 settembre 2019. Come rivelano i dati dell'INGV rilasciati nelle ultime ore, la scossa è stata avvertita ad una profondità di 5 chilometri ed un epicentro a 5 chilometri da Camaiore, in provincia di Lucca. Ufficialmente, il fenomeno non ha causato alcun danno a cose e persone. Tuttavia, il sisma è stato chiaramente avvertito dagli abitanti del territorio. Secondo le prime informazioni, presso il comune di Camaiore non risultano esserci danni fortunatamente. La scossa di terremoto si è verificata di pomeriggio ed ha avuto un epicentro a 5 chilometri dal capoluogo. La scossa di terremoto ha tuttavia spaventato i residenti, la cui maggior parte è uscita dalle proprie abitazioni e uscendo in strada a causa del panico. Il comune di Camaiore ha convocato una riunione della protezione civile, per riassumere quanto accaduto nelle ultime ore e fare, di conseguenza, il punto della situazione. Sono attenzionati, inoltre, i territori di Viareggio ed altri centri della Versilia, dove al momento non risultano esserci danni. A confermarlo, i sopralluoghi da parte dei vigili del fuoco nei territori interessati e la conseguente ispezione da parte della protezione civile FVG. Tuttavia, sono state numerose le telefonate ai centralini delle forze dell'ordine. La scossa avrebbe interessato le seguenti aree della regione Toscana: Viareggio, Forte dei Marmi, Camaiore ed il Pisano. Al momento non risultano esserci ulteriori aggiornamenti riguardo il sisma avvenuto in Versilia, seguiranno aggiornamenti. Ricordiamo come altre scosse di terremoto siano state segnalate tra il 21 e il 22 settembre 2019 in Albania e in Friuli Venezia Giulia (di magnitudo 3.8).

terremotoToscana

Piove e i container si allagano, caos alla scuola di Anguillara

Caos questa mattina alla scuola di Anguillara di via Verdi. La pioggia ha creato allagamenti ad alcuni container: il plesso scolastico era stato chiuso per insufficienze strutturali...

[Redazione]

Caos questa mattina alla scuola di Anguillara di via Verdi. La pioggia ha creato allagamenti ad alcuni container: il plesso scolastico era stato chiuso per insufficienze strutturali riscontrate anche in campo statico oltre che dinamico e sono stati costruiti container per ospitare i bambini. Ma questa mattina, al suono della campanella, la scuola provvisoria ha avuto molti problemi come denunciato dalle famiglie dei bambini che hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, forte pioggia: disagi e allagamenti nel sud della provincia

La forte pioggia caduta nella notte ha causato gravi disagi a Formia, dove due abitazioni tra via Ponzanello e via Ciriano sono state evacuate per la presenza di acqua e detriti. In largo Paone,...

[Redazione]

La forte pioggia caduta nella notte ha causato gravi disagi a Formia, dove due abitazioni tra via Ponzanello e via Ciriano sono state evacuate per la presenza di acqua e detriti. In largo Paone, completamente allagato, non è stato possibile aprire negozi e uffici. Il fiume di fango ha interessato via Rotabile e via Acqualonga che sono state interdetto alla circolazione. La corrente elettrica è stata ripristinata da poco nella zona di via Maranola, mentre i disagi permangono in altri quartieri. APPROFONDIMENTI CRONACA Maltempo nel Sudpontino, il torrente Pontone fa paura Difficoltà nella zona di Penitro, disagi anche per la circolazione ferroviaria a causa di un guasto proprio a Formia che ha comportato ritardi sulla linea Roma-Napoli. Disagi a Gaeta - nella zona medievale - per la mancanza di energia elettrica da questa notte. Senza corrente anche alcune zone di Formia e Minturno. Ultimo aggiornamento: 12:20
RIPRODUZIONE RISERVATA

Amatrice, il terremoto continua: Stessa sequenza dal 2016, una serie ininterrotta di 11mila scosse

[Redazione]

Non c'è pace per moltissimi italiani che vivono nell'Italia centrale. Dal quel maledetto 24 agosto di tre anni fa, quando si è verificata una scossa di terremoto di magnitudo 6 tra Amatrice e Accumoli, la terra non ha mai smesso di tremare. A causa di questa terribile sequenza sismica, che sembra non avere mai fine, sono morte circa 300 persone e migliaia e migliaia sono ancora gli sfollati.

APPROFONDIMENTI ITALIA Amatrice: tre anni dopo il sisma: ecco come è il paese oggi
MONDO Terremoto in Albania, crolli e feriti soprattutto a Durazzo e Tirana
CRONACA Amatrice: tre anni dopo il terremoto: com'è oggi il paese
DURAZZO Terremoto in Albania, la terra trema ancora: siti annunciano nuova...
MAGNITUDO 3.8 Terremoto a Udine, magnitudo 3.8. Scossa avvertita fino in Veneto
ANCORA SCOSSE Terremoto vicino a Macerata, paura nella notte: epicentro tra...
IL SISMA Terremoto vicino Salerno, forte scossa di magnitudo 4.3. Il sindaco:...
TERREMOTO Terremoto, sciame di scosse nella notte fra Lazio, Umbria e Marche...
Terremoto vicino a Macerata, paura nella notte: epicentro tra Castelsantangelo, Norcia e Arquata
Terremoto, sciame di scosse nella notte fra Lazio, Umbria e Marche nelle zone del sisma del 2016 Per molti ancora non sembra esserci tregua. In questi lunghissimi 3 anni, infatti, sono stati registrati oltre 111mila eventi. Scosse di magnitudo variabile, più basse della prima che ha dato il via a tutto. Ma distintamente avvertite tra Lazio, Umbria e Marche. Dal primo settembre a oggi, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) avrebbe registrato ben più di 700 eventi in un raggio di 30 chilometri. Questo ci suggerisce che l'area mostra tuttora una attività sismica significativa, sottolinea Lucia Margheriti, primo ricercatore dell'Osservatorio Nazionale Terremoti dell'Ingv e attuale responsabile del gruppo di lavoro del Bollettino Sismico Italiano.

A MACERATA L'ultimo evento è avvenuto proprio ieri. Precisamente a Macerata, nelle Marche. L'epicentro è stato registrato a Castelsantangelo sul Nera, ma la scossa di magnitudo 3 è stata avvertita anche in Umbria. I comuni toccati più da vicino dal fenomeno sono più o meno gli stessi: Norcia, Arquata del Tronto, Montegallo, Montemonaco, Ussita, Preci, Visso, Accumoli, Montefortino, Acquasanta Terme, Bolognola e Cascia. Anche questo non è un evento nuovo. La sequenza sismica è sempre quella che ha interessato, e che continua a interessare, l'Appennino centrale con numerose scosse, sottolinea Margheriti. Anche se alcuni di questi terremoti sono stati avvertiti piuttosto intensamente, gli scienziati li identificano come aftershocks, ovvero scosse di assestamento. Tutti questi eventi - riferisce l'esperta - rientrano in una normale evoluzione di sequenza sismica. Le faglie hanno generato uno stato di stress e la sequenza è in atto per ricostituire una situazione di equilibrio. Processo questo che purtroppo sappiamo che può durare anche molti anni. In tutto ciò, per quanto drammatico sia, non c'è nulla di straordinario. Niente che stupisca gli esperti che conoscono bene i movimenti nel sottosuolo di quest'area. È proprio questa la dinamica tipica dei terremoti dell'Appennino: sappiamo che c'è un lento e costante allontanamento della costa tirrenica da quella adriatica, spiega Margheriti. Si tratta di un processo geologico che dura da diverse centinaia di migliaia di anni: lo stiramento della crosta terrestre. L'Appennino si sta dunque allargando, dall'Adriatico al Tirreno. Questo è il motore principale all'origine dei terremoti che interessano l'Appennino, conferma Margheriti. Impossibile prevedere quando l'Italia centrale smetterà finalmente di tremare. La logica vuole che man mano che passa il tempo le scosse di assestamento diventino sempre meno intense e frequenti. Ma la verità è che noi la logica dei terremoti la conosciamo ancora molto poco. Non possiamo prevedere cosa succederà, ammette Margheriti. Nel bene e nel male. La sequenza sismica potrebbe esaurirsi nel tempo con scosse sempre più lievi, ma non possiamo affatto escludere terremoti di magnitudo più alta, aggiunge. Più alta anche della terribile scossa dell'estate di tre anni fa. Poche cose sappiamo con relativa certezza. La prima è che quest'area è da sempre considerata sismicamente attiva. Non solo. Grazie alle mappe di pericolosità sappiamo anche quali sono le aree più a rischio e, quindi, quelle su cui bisogna maggiormente intervenire e fare attenzione, dice Margheriti. Con i terremoti è

sempre così: per evitare che facciano danni, più o meno gravi, bisogna agire prima. Una lezione, questa, che ancora facciamo fatica ad apprendere. Ultimo aggiornamento: 13:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo nella Tuscia, danni e disagi

Maltempo in tutta la Tuscia. Una forte pioggia, accompagnata da vento e fulmini, ha flagellato gran parte della provincia la notte scorsa. In azione tutte le squadre dei vigili del fuoco che sono...

[Redazione]

Maltempo in tutta la Tuscia. Una forte pioggia, accompagnata da vento e fulmini, ha flagellato gran parte della provincia la notte scorsa. In azione tutte le squadre dei vigili del fuoco che sono intervenute a Civita Castellana, Fabrica di Roma (in particolare nella frazione di Parco Falisco), Celleno e Graffignano. In tutto gli interventi sono stati una trentina. Molte le strade allagate (Falerina, Massarella, Ronciglione) chiuse e poi riaperte, mentre un movimento franoso è stato segnalato sulla Castellese. Auto in panne sulla Cassia nei pressi di Capranica. Non sono mancati gli incidenti, che hanno visto coinvolte tre auto. A fuoco, inoltre, un officina di macchine agricole situata in una zona artigianale tra Carbognano e Fabrica di Roma. Il capannone è andato interamente distrutto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Amatrice, il terremoto continua: Stessa sequenza dal 2016, una serie ininterrotta di 11mila scosse

[Redazione]

Non c'è pace per moltissimi italiani che vivono nell'Italia centrale. Dal quel maledetto 24 agosto di tre anni fa, quando si è verificata una scossa di terremoto di magnitudo 6 tra Amatrice e Accumoli, la terra non ha mai smesso di tremare. A causa di questa terribile sequenza sismica, che sembra non avere mai fine, sono morte circa 300 persone e migliaia e migliaia sono ancora gli sfollati.

APPROFONDIMENTI ITALIA Amatrice: tre anni dopo il sisma: ecco come è il paese oggi

MONDO Terremoto in Albania, crolli e feriti soprattutto a Durazzo e Tirana

CRONACA Amatrice: tre anni dopo il terremoto: com'è oggi il paese

DURAZZO Terremoto in Albania, la terra trema ancora: siti annunciano nuova...

MAGNITUDO 3.8 Terremoto a Udine, magnitudo 3.8. Scossa avvertita fino in Veneto

ANCORA SCOSSE Terremoto vicino a Macerata, paura nella notte: epicentro tra...

IL SISMA Terremoto vicino Salerno, forte scossa di magnitudo 4.3. Il sindaco:...

TERREMOTO Terremoto, sciame di scosse nella notte fra Lazio, Umbria e Marche...

Terremoto vicino a Macerata, paura nella notte: epicentro tra Castelsantangelo, Norcia e Arquata

Terremoto, sciame di scosse nella notte fra Lazio, Umbria e Marche nelle zone del sisma del 2016

Per molti ancora non sembra esserci tregua. In questi lunghissimi 3 anni, infatti, sono stati registrati oltre 111mila eventi. Scosse di magnitudo variabile, più basse della prima che ha dato il via a tutto. Ma distintamente avvertite tra Lazio, Umbria e Marche. Dal primo settembre a oggi, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) avrebbe registrato ben più di 700 eventi in un raggio di 30 chilometri. Questo ci suggerisce che l'area mostra tuttora una attività sismica significativa, sottolinea Lucia Margheriti, primo ricercatore dell'Osservatorio Nazionale Terremoti dell'Ingv e attuale responsabile del gruppo di lavoro del Bollettino Sismico Italiano.

A MACERATA L'ultimo evento è avvenuto proprio ieri. Precisamente a Macerata, nelle Marche. L'epicentro è stato registrato a Castelsantangelo sul Nera, ma la scossa di magnitudo 3 è stata avvertita anche in Umbria. I comuni toccati più da vicino dal fenomeno sono più o meno gli stessi: Norcia, Arquata del Tronto, Montegallo, Montemonaco, Ussita, Preci, Visso, Accumoli, Montefortino, Acquasanta Terme, Bolognola e Cascia. Anche questo non è un evento nuovo. La sequenza sismica è sempre quella che ha interessato, e che continua a interessare, l'Appennino centrale con numerose scosse, sottolinea Margheriti. Anche se alcuni di questi terremoti sono stati avvertiti piuttosto intensamente, gli scienziati li identificano come aftershocks, ovvero scosse di assestamento. Tutti questi eventi - riferisce l'esperta - rientrano in una normale evoluzione di sequenza sismica. Le faglie hanno generato uno stato di stress e la sequenza è in atto per ricostituire una situazione di equilibrio. Processo questo che purtroppo sappiamo che può durare anche molti anni. In tutto ciò, per quanto drammatico sia, non c'è nulla di straordinario. Niente che stupisca gli esperti che conoscono bene i movimenti nel sottosuolo di quest'area. È proprio questa la dinamica tipica dei terremoti dell'Appennino: sappiamo che c'è un lento e costante allontanamento della costa tirrenica da quella adriatica, spiega Margheriti. Si tratta di un processo geologico che dura da diverse centinaia di migliaia di anni: lo stiramento della crosta terrestre. L'Appennino si sta dunque allargando, dall'Adriatico al Tirreno. Questo è il motore principale all'origine dei terremoti che interessano l'Appennino, conferma Margheriti. Impossibile prevedere quando l'Italia centrale smetterà finalmente di tremare. La logica vuole che man mano che passa il tempo le scosse di assestamento diventino sempre meno intense e frequenti. Ma la verità è che noi la logica dei terremoti la conosciamo ancora molto poco. Non possiamo prevedere cosa succederà, ammette Margheriti. Nel bene e nel male. La sequenza sismica potrebbe esaurirsi nel tempo con scosse sempre più lievi, ma non possiamo affatto escludere terremoti di magnitudo più alta, aggiunge. Più alta anche della terribile scossa dell'estate di tre anni fa. Poche cose sappiamo con relativa certezza. La prima è che quest'area è da sempre considerata sismicamente attiva. Non solo. Grazie alle mappe di pericolosità sappiamo anche quali sono le aree più a rischio e, quindi, quelle su cui bisogna maggiormente intervenire e fare attenzione, dice Margheriti. Con i terremoti è

sempre così: per evitare che facciano danni, più o meno gravi, bisogna agire prima. Una lezione, questa, che ancora facciamo fatica ad apprendere. Ultimo aggiornamento: 13:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragio a Roma nella notte: strade allagate e rami caduti

[Redazione]

Bomba d'acqua nella notte a Roma: intorno all'una un violento nubifragio si è abbattuto sulla Capitale, allagando le strade e rendendo difficile la circolazione. Già nella mattinata di domenica un temporale con forte raffiche di vento aveva provocato danni e caduta di rami. E secondo le previsioni il maltempo dovrebbe durare per tutta la giornata di lunedì, con alta probabilità di precipitazioni. APPROFONDIMENTI MALTEMPO Maltempo a Roma, alberi caduti e strade chiuse. Allerta arancione per... ROMA Alberi caduti per il maltempo nella notte: chiusi quattro chilometri... MALTEMPO Castelli Romani, bomba d'acqua manda in tilt la viabilità:... ROMA Roma, albero cade su due auto in sosta a Prati: tragedia sfiorata Alberi caduti per il maltempo nella notte: chiusi quattro chilometri della via Tiberina Maltempo a Roma, alberi caduti e strade chiuse. Allerta arancione per forti temporali su tutto il Centro Nord
Ultimo aggiornamento: 02:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Clima, al via il summit di New York: partecipano 60 Stati, Trump grande assente

[Redazione]

Partono a New York i lavori del Climate Action Summit, il vertice che a margine della 74ma Assemblea Generale dell'Onu - che si è aperta il 17 settembre - dovrà discutere delle misure da adottare per contrastare i cambiamenti climatici. Prevista la partecipazione di 60 tra capi di Stato e di Governo. Assente all'appuntamento il presidente americano Donald Trump che parteciperà invece ad una riunione sulle libertà religiose.

APPROFONDIMENTI NEWSGià 200 aeroporti Ue impegnati per zero emissioni 2050 MONDO Svizzera, in 250 al funerale del ghiacciaio del monte Pizol CAMBIAMENTI CLIMATICI Marcia funebre per la morte del ghiacciaio Pizol in Svizzera: sciolto...Già 200 aeroporti Ue impegnati per zero emissioni 2050 Marcia funebre per la morte del ghiacciaio Pizol in Svizzera: sciolto dal riscaldamento globale La sopravvivenza di decine di milioni di persone in tutto il mondo - soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, e in particolare in Africa - dipende già oggi e dipenderà sempre di più nel prossimo futuro dalla capacità di adattarsi e resistere all'impatto del cambiamento climatico e di eventi sempre più estremi, come siccità prolungate e durissime, alluvioni, cicloni e uragani. Tuttavia, rende noto Oxfam, nei paesi più poveri del pianeta ogni persona, esposta ad un rischio continuo, riceve in media circa 3 dollari l'anno in aiuti utili a mettere in sicurezza sé stessi e le proprie famiglie dalla perdita di raccolti, allevamenti e tutte quelle risorse essenziali da cui ne dipende la sopravvivenza. I 48 Paesi più poveri del pianeta ricevono da 2,4 a 3,4 miliardi di dollari l'anno in aiuti e finanziamenti diretti a ridurre l'impatto della crisi climatica. Una cifra irrisoria che equivale a meno di 1 centesimo di dollaro al giorno. È l'allarme lanciato oggi da Oxfam, organizzazione che lotta contro le disuguaglianze, in occasione dell'inizio del Climate Summit delle Nazioni Unite a New York, attraverso un nuovo rapporto che pone l'accento in particolare sulla catastrofe climatica che sta devastando il Mozambico e il Corno d'Africa. Un'area già poverissima dove milioni di persone subiscono l'alternarsi e le conseguenze di siccità prolungate e cicloni distruttivi. Intanto, dal 20 e fino al 27 settembre, migliaia di persone in tutto il mondo hanno manifestato e manifesteranno per chiedere ai governi azioni concrete contro i cambiamenti climatici. La settimana culminerà venerdì 27 con il terzo Global strike for future, una manifestazione che si terrà in ben 150 Paesi, e che si preannuncia molto partecipata. Ma non sono solo le persone e i più giovani a mobilitarsi. Oggi è in corso a New York il Climate Action summit 2019, il vertice mondiale sul clima dell'Onu, organizzato dal segretario generale della Nazioni Unite António Guterres con l'adesione di 60 Paesi. Obiettivo: intensificare gli sforzi per affrontare la crisi climatica. La speranza - commenta il direttore scientifico di Kyoto Club, Gianni Silvestrini - è che la pressione delle mobilitazioni dei giovani e dei rapporti sempre più allarmanti del mondo scientifico inducano i governi ad avviare politiche ambientali decisamente più ambiziose. Per evitare di superare la soglia dei 2°C occorre infatti che gli sforzi di riduzione triplichino a livello globale. Quindi anche l'Italia deve adottare politiche molto più incisive. Speriamo che anche il Vertice sul clima dell'Onu di oggi contribuisca ad accelerare le politiche sul clima e la transizione economica. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, frane, allagamenti e piante abbattute: notte di emergenza per il maltempo nel Reatino

RIETI - Una notte di ordinaria emergenza quella appena trascorsa e per il momento rientrata. Piante abbattute, frane, allagamenti, rami pericolanti, smottamenti. Le abbondanti precipitazioni della...

[Redazione]

RIETI - Una notte di ordinaria emergenza quella appena trascorsa e per il momento rientrata. Piante abbattute, frane, allagamenti, rami pericolanti, smottamenti. Le abbondanti precipitazioni della notte - concentrate nell'arco di poche ore - hanno creato disagi e microemergenze nel capoluogo ma soprattutto in Sabina e nell'area di Magliano. Una notte di lavoro per Vigili del fuoco, carabinieri, tecnici comunali e provinciali. Numerose le chiamate pervenute per richieste di intervento e segnalazioni di frane e piccoli smottamenti. Non sono mancati alcuni scantinati e garage allagati anche in città. RIPRODUZIONE RISERVATA

Salerno, Ingv: terremoto di magnitudo 4.3 nella zona di Orria

[Redazione]

Milano, 21 set. (LaPresse) - Un terremoto di magnitudo 4.3 è avvenuto nella zona a 2 chilometri a nord di Orria, in provincia di Salerno. Lo riferisce il sito dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'evento si è verificato in serata ed è stato registrato ad una profondità di 325 chilometri. Non è ancora chiaro se ci siano stati danni o feriti. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Fungaioli dispersi a Gouta, riprese le ricerche questa mattina dopo una notte di angoscia

[Redazione]

La coppia, marito e moglie, non dà notizie da ieri pomeriggio. Una notte di angoscia per la sorte della coppia di fungaioli di Camporosso, marito e moglie, sessantenni dispersi da domenica pomeriggio nei boschi di Gouta, in alta Valle Nuvia. Le ricerche, sospese intorno alle tre di notte causa una fitta nebbia e la pioggia, sono riprese questa mattina. In campo vigili del fuoco, Soccorso Alpino, militi della Croce Rossa, uomini dei carabinieri e volontari. Il miglioramento delle condizioni meteo potrebbe a breve vedere anche la mobilitazione di un elicottero. A dare l'allarme è stata la figlia della coppia che non riusciva a mettersi in contatto con mamma e papà. Nell'area la copertura dei telefoni cellulari è problematica ma non è escluso che i due possano aver trovato rifugio per la notte in un casolare o un vecchio bunker della seconda guerra mondiale. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

L'Estate è finita, oggi è il primo giorno d'Autunno

Alle 9.50 l'equinozio

[Redazione]

L'Estate è finita, oggi è il primo giorno d'Autunno. Alle 9.50 l'equinozio. È ufficialmente iniziato l'autunno. Alle 9.50 del 23 settembre è scattato l'equinozio, giorno in cui "la durata del giorno è uguale a quella della notte". Significa che il disco del Sole resta lo stesso numero di ore al di sotto e al di sopra dell'orizzonte". Lo stesso giorno nell'emisfero meridionale comincia, invece, la primavera. Dallo scorso weekend l'estate sembra già un ricordo per gran parte dell'Italia. Una perturbazione ha infatti portato temporali su diverse regioni, dove è scattata anche l'allerta per rischio idrogeologico. Sono previste piogge sparse per tutta la settimana, condizionata da un "insidioso ciclone atlantico". Il maltempo arriva dopo un'estate in cui dal punto di vista climatologico è caduta in Italia quasi un quarto della pioggia in meno della stagione (-23%), ma si sono verificati un totale di ben 841 eventi estremi tra trombe d'aria, bombe d'acqua, grandinate e venti forte, quasi il doppio dello stesso periodo dell'anno precedente (+84%). "L'estate 2019 - sottolinea Coldiretti - si è classificata in Italia come la terza più calda da almeno sessanta anni con una temperatura che è stata superiore di 1,7 gradi la media di riferimento, più bassa solo di quella delle estati bollenti del 2003 e del 2017 ma l'anomalia è evidente anche in Europa dove l'estate si classifica al quarto posto tra le più calde mai registrate con una anomalia di +1,78 gradi rispetto alla media di riferimento. Una tendenza confermata a livello planetario - spiega l'associazione - dove si classifica addirittura al secondo posto delle più bollenti dal 1880 con una temperatura sulla superficie della terra e degli oceani, addirittura superiore di 0,93 gradi rispetto alla media del ventesimo secolo, sulla base della banca dati del National Climatic Data Centre (NOAA)". Si tratta - continua la Coldiretti - di una conferma delle preoccupazioni sulla tendenza al surriscaldamento climatico sostenute dall'attivista Greta Thunberg e da milioni di giovani in occasione dell'appuntamento sul clima dell'Onu. "In Italia l'eccezionalità degli eventi atmosferici - ricorda ancora l'associazione - è ormai la norma, tanto da aver condizionato nell'ultimo decennio la redditività del settore agricolo, con le perdite di raccolti dovute a calamità naturali che hanno assunto un carattere ricorrente. Il risultato - conclude Coldiretti - è una perdita da 14 miliardi di euro in un decennio per l'agricoltura italiana, tra danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne e perdite della produzione agricola nazionale".

Esonda il Gange sotto la pioggia monsonica: case sommerse e migliaia di evacuati

[Redazione]

Il fiume sacro ha superato il livello di sicurezza. Nelle città di Prayagraj e Varanasi, nell'Uttar Pradesh, scatta l'ordine di evacuazione. Le forti piogge monsoniche che hanno colpito l'India in queste ultime settimane hanno provocato l'innalzamento delle acque del fiume Gange oltre il livello di sicurezza, facendo scattare l'ordine di evacuazione per migliaia di persone. Case sommerse nelle città di Prayagraj (ex Allahabad) e Varanasi, nell'Uttar Pradesh, dove il Gange è esondato costringendo gli abitanti a mettersi in salvo anche a bordo di piccole imbarcazioni.

Terremoto: scossa di magnitudo 4,3 nel Salernitano

[Redazione]

Immagine di repertorio Albania: scossa di terremoto 5.8 sulla costa settentrionale, circa 40 feriti [Condividi](#) 21 settembre 2019 Una scossa di magnitudo 4,3 della scala Richter è stata registrata questa sera alle 21,55 con epicentro a due chilometri a nord di Orria, in provincia di Salerno. Ne dà notizia l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Al momento, non si ha notizia di danni.

Nubifragio a Napoli,sospesa linea metro

[Redazione]

Condividi23 settembre 20198.45 Il violento nubifragio che si è abbattuto su Napoli ha provocato l'allagamento della stazione sotterranea di Piazza Garibaldi, con erosione della massicciata e guasti ai sistemi tecnologici per il distanziamento dei treni. Dalle 4.00 è sospeso il traffico ferroviario sul tratto metropolitano della Linea 2 tra Napoli Campi Flegrei e Napoli San Giovanni Barra per i danni causati dal maltempo. Sul posto le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) per consentire il ripristino della circolazione.

La Spezia, interventi di soccorso a persona

[Redazione]

Nella giornata di sabato 21 settembre, i Vigili del Fuoco di La Spezia sono intervenuti nella zona del Muzzerone, la famosa falesia di arrampicata spezzina, per soccorrere una ragazza rimasta ferita mentre, insieme a un gruppo di amici, si stava arrampicando sulle vie dello "spigolo delle meraviglie". La giovane escursionista si è letteralmente infilzata una gamba con un ramo di un albero ed è stata soccorsa dai Vigili del fuoco che hanno raggiunto il suo gruppo insieme agli uomini del Soccorso Alpino di La Spezia. Valutata la situazione sanitaria dal medico presente sul posto, si è deciso per scortare il gruppo fino alla sommità della parete dove ad attendere la ragazza c'era il personale della Pubblica assistenza delle Grazie. Nella notte di domenica, invece, una squadra di Vigili del Fuoco della Spezia è intervenuta per ritrovare 4 turisti canadesi dispersi nei sentieri delle 5 Terre. Gli escursionisti erano partiti da Manarola con l'intenzione di arrivare a piedi fino al loro alloggio a Volastra seguendo il sentiero 504, ma ad un certo punto devono aver perso la strada. Quando hanno realizzato di essersi smarriti hanno chiamato il N.U.E. (Numero unico per le emergenze) il quale li ha messi in contatto con la sala operativa dei Vigili del Fuoco. Gli operatori del 115 si sono subito informati delle loro condizioni fisiche e solo dopo hanno chiesto se erano in grado di comunicare eventuali punti di riferimento che potessero restringere l'area della ricerca. Alla loro risposta negativa, i Vigili del Fuoco hanno allora utilizzato le coordinate della loro posizione ricavandole dal cellulare che i quattro stavano usando. A quel punto è stato raccomandato loro di non muoversi e le coordinate GPS sono state immediatamente comunicate alla squadra di ricerca che nel frattempo si era portata a Volastra. Dopo una mezzora di cammino, i dispersi sono stati ritrovati. Sul posto anche il personale del Soccorso Alpino.

Tweet???

Guterres pretende dagli Stati fatti e piani concreti contro l'emergenza climatica

Il segretario generale dell'Onu chiama a New York ministri, premier e capi di Stato. Servono azioni urgenti per ridurre le emissioni di gas serra del 45% nel prossimo decennio, di bloccare ogni nuovo progetto di centrale di carbone dopo il 2020 e di porre fine ai finanziamenti alle energie fossili

[Redazione]

Il segretario generale dell'Onu chiama a New York ministri, premier e capi di Stato. Servono azioni urgenti per ridurre le emissioni di gas serra del 45% nel prossimo decennio, di bloccare ogni nuovo progetto di centrale di carbone dopo il 2020 e di porre fine ai finanziamenti alle energie fossili. Si apre domani a New York il Climate Action Summit dell'Onu, il vertice mondiale convocato dal segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, per parlare di strategie concrete contro il cambiamento climatico. Parteciperanno capi di Stato e di governo - per l'Italia il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (M5s) - imprenditori, Ong, amministratori locali e attivisti. Obiettivo dell'incontro è quello di fare il punto sugli sforzi di ciascun Stato nel combattere la crisi climatica. La conferenza è stata preceduta dal vertice dei giovani sul clima, l'Un Youth Climate Summit, con Greta Thunberg in prima linea. Hanno preso parte all'iniziativa in tutto 500 giovani da tutto il mondo scelti dalle Nazioni Unite come leader nei loro Paesi della lotta alla crisi climatica. A rappresentare l'Italia Federica Gasbarro, studentessa di biologia 24 anni, attivista del movimento Fridays For Future. "Ai leader è stato chiesto di venire a New York con piani concreti e realistici per accrescere i loro contributi nazionali entro il 2020, sulla scia degli impegni stabiliti nell'Accordo di Parigi del 2015", recita un comunicato dell'Onu. "Per essere effettivi e credibili, questi piani non possono puntare solo alla mitigazione. Essi devono mostrare la strada verso una completa trasformazione delle economie, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile", precisa la stessa fonte. In reazione ad ogni calamità naturale in più parti del mondo, come l'uragano Dorian alla Bahamas, in ogni luogo colpito dagli effetti del riscaldamento globale, tra cui le piccole isole del Pacifico, ma anche al G20 e al G7, Guterres non si è mai stancato di ripetere che "la deregolamentazione climatica è più veloce di noi", assicurando, però, che "questa battaglia per le nostre vite, possiamo vincerla". Ecco perché ha invitato i leader mondiali a presentare piani concreti, e non più discorsi, per accelerare la decarbonizzazione dell'economia. A New York l'Onu non sarà la sede di nuovi negoziati climatici ma di proposte e impegni fattivi per piani nazionali più ambiziosi già dal 2020. Guterres ha già ribadito ai governi l'urgenza di ridurre le emissioni di gas serra del 45% nel prossimo decennio, di bloccare ogni nuovo progetto di centrale di carbone dopo il 2020 e di porre fine ai finanziamenti alle energie fossili. In base alle intenzioni a lungo termine, 4 anni fa a Parigi i Paesi aderenti hanno stabilito di arrivare a zero emissioni nette al 2050. "E' sempre più chiaro che delle soluzioni abordabili ed evolutive sono disponibili. E permetterebbero una transizione verso sistemi più puliti e resilienti", sottolineano i vertici Onu. "A New York faremo incontrare gli attori della politica e dell'economia. In particolare i gestori di asset che pesano per migliaia di miliardi di dollari. Soltanto con ambizioni estremamente elevate potremo ottenere risultati", ha precisato Guterres. Per questo il summit si concentrerà su "settori che generano la maggior parte delle emissioni climalteranti e su quelli nei quali lo sviluppo della resilienza avrà gli impatti maggiori. Daremo ai dirigenti e ai loro partner l'opportunità di fare la loro parte con azioni concrete a favore del clima", ha sottolineato il segretario generale dell'Onu. "È un momento di verità per l'accordo di Parigi, a un anno da una scadenza cruciale. Guterres ha posto l'asticella in alto, laddove deve essere", secondo la giudice Laurence Tubiana, direttrice della Fondazione europea per il clima. L'accordo firmato nella capitale francese prevede che ogni 5 anni i 196 Paesi aderenti presentino nuovi piani di riduzione delle emissioni, più ambiziosi: dovrebbe succedere nel 2020 e il vertice Onu di domani vuole essere un richiamo agli impegni presi 4 anni fa. A New York una sessantina di Paesi dovrebbero annunciare dei piani rafforzati, ma da alcuni anticipazioni non si tratta delle nazioni maggiormente inquinanti, quali gli Usa di Donald Trump, il Brasile di Jair Bolsonaro ma nemmeno Giappone, Arabia Saudita, Australia e Corea del Sud. Particolarmente attesi i segnali che lancerà la Cina in vista della scadenza del 2020. Ad oggi, secondo Climate Action

Tracker, solo Marocco e Gambia hanno impegni compatibili con gli obiettivi dell'accordo di Parigi. Invece il Climate Action Summit sarà a tutti gli effetti una prova generale della Conferenza dell'Onu Cop 25, che si svolgerà a Santiago del Cile dal 2 al 13 dicembre. Qualunque direzione prenda l'appuntamento di New York, il vertice non si concluderà con un documento vincolante, ma con una dichiarazione già firmata da 30 capi di stato, tra cui Sergio Mattarella. L'indomani si aprirà la 74esima Assemblea generale delle Nazioni Unite e nella settimana di lavori il clima sarà sicuramente uno dei temi principali, con la speranza che in quella sede possano essere integrati i risultati del Climate Action Summit. In più sedi gli scienziati hanno già chiesto di ridurre immediatamente i gas ad effetto serra in quanto le misure attuate finora non bastano: non solo le emissioni inquinanti continuano ad aumentare e di questo passo il riscaldamento della pianeta raggiungerà i 3,2 gradi entro la fine del secolo. Il trattato di Parigi stabiliva di contenere l'aumento delle temperature al di sotto di 2 gradi, possibilmente 1,5, imponendo ai firmatari di triplicare o quintuplicare gli sforzi messi in campo: per rientrarci il mondo dovrà arrivare alla neutralità carbone nel 2050. Nel 2018 l'umanità ha realizzato un record negativo di emissioni di CO2 e l'ondata di caldo dell'estate 2019 è stata quella più forte mai registrata sulla Terra dal 1880, sulla scia dei 4 ultimi anni più caldi, accelerando lo scioglimento dei ghiacciai. E dal mese scorso stanno bruciando le foreste vergini dell'Indonesia, quelle tropicali dell'Amazzonia e del bacino del Congo. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it.

Clima, There is no planet B: l'aiuto dallo Spazio

In questo momento l'Agenzia spaziale europea (Esa) offre il maggior numero di dati al mondo sullo stato di salute della Terra

[Redazione]

Salvare il pianeta: è questo imperativo che i giovani di tutto il mondo si sono dati, ispirati dal messaggio di Greta Thunberg, la sedicenne svedese in prima linea nel campo dell'attivismo ambientalista. Quello che chiedono a politici ed economisti è ripensare totalmente le attività antropiche nell'ottica del rispetto della Terra. Non è un pianeta e uno degli slogan più gettonati. Ma cosa sta succedendo a deserti, oceani e foreste? Un colpo d'occhio fondamentale arriva dallo Spazio, grazie a numerosi programmi di osservazione che fotografano, dettagliano, elaborano quello che succede sulla superficie terrestre. Ne abbiamo parlato con Simonetta Cheli, Capo Strategia, Programmi e Coordinamento nella Direzione dei Programmi di Osservazione della Terra dell'Agenzia spaziale europea (Esa). I satelliti possono aiutare moltissimo in quanto sono uno strumento obiettivo, super partes, di monitoraggio permanente dello stato del nostro pianeta. I satelliti infatti servono a monitorare permanentemente circa venticinque delle variabili climatiche delle cinquanta totali definite dalle Nazioni Unite. Queste variabili climatiche comprendono innalzamento dei mari, lo stato dell'evoluzione dei ghiacci, lo stato della foresta sul pianeta, la temperatura dell'atmosfera, la qualità dell'aria e molte variabili che sono facilmente seguibili e monitorabili con i satelliti. Una particolarità fondamentale dell'occhio dei satelliti è quella di riuscire a vedere anche lo stato di zone inaccessibili per uomo. È questo il caso di alcune regioni artiche e antartiche, ad esempio, considerando che l'evoluzione dei ghiacci è un indicatore fondamentale per capire lo stato di salute della Terra. I monitoraggi, per essere attendibili, si svolgono su un lungo arco temporale: parliamo di almeno 30 anni per poter contribuire ai modelli scientifici di chi si occupa di clima. Esa ha un programma complesso e molto importante, in questo momento direi il più importante a livello mondiale, per quanto riguarda i satelliti ambientali. È un programma che si compone di tre parti: da una parte sviluppiamo i satelliti meteorologici che abbiamo lanciato nel '78 e che sviluppiamo oggi insieme a Eumetsat, agenzia operativa a livello europeo per la meteorologia. Abbiamo un programma scientifico che si chiama Earth Explorer, dove sviluppiamo, lanciamo, adoperiamo dei satelliti che hanno degli obiettivi precisi scientifici di studio di quelle che sono delle tematiche relative allo stato del nostro pianeta: la magnetosfera, l'evoluzione dei ghiacci, l'umidità del terreno. Dopodiché abbiamo, sotto egida della Commissione europea, il programma Copernicus, che appunto è diretto dalla Commissione europea in quanto leader politico e anche co-finanziatore importante del programma, ma dove Esa rappresenta che sviluppa e coordina tutta la componente spaziale. Le missioni Esa attualmente operative sono quindici e forniscono il maggior numero di dati di tipo ambientale al mondo. Venticinque sono i satelliti già programmati: saranno lanciati nei prossimi anni. Le sentinelle della Terra operative ad oggi per Copernicus sono sette, le prime tre lanciate in coppia. Altre ne seguiranno. Alcune hanno strumenti radar a bordo per vedere notte e giorno anche attraverso le nuvole, in alcuni casi sfruttano l'interferometria: sono in grado, cioè, di misurare anche gli spostamenti millimetrici del terreno grazie a un doppio passaggio sulla stessa zona a distanza di tempo. Altre sentinelle hanno a bordo strumenti ottici per monitorare lo stato del cambiamento della superficie terrestre, agricoltura e foreste comprese. Sotto controllo è anche lo stato della nostra atmosfera, anche, per esempio, in relazione agli incendi che stanno devastando l'Amazzonia. LEGGI ANCHE: FOTO | Parmitano dalla Iss: Amazzonia continua a bruciare I dati, delle sentinelle e non solo, sono accessibili a tutti. Questo ha permesso anche di imbastire collaborazioni importanti. Abbiamo accordi con i maggiori istituti di ricerca italiani. In particolare collaboriamo con Enea che è un ente di ricerca importante e ha una base in Antartico, quindi diamo dei dati dei nostri satelliti per dei progetti a livello ambientale di un istituto di ricerca italiano; lavoriamo anche con Ingv, in Italia, altro istituto di ricerca importante che lavora sulla tematica dei vulcani, e con molti altri. Abbiamo degli accordi specifici con l'Agenzia spaziale italiana, naturalmente, è

nostro ente di riferimento, ma anche con istituti di ricerca e centri nazionali.abbiamo a livello europeo con Agenzia europea dell ambiente, che utilizza i nostri dati regolarmente per farei report sullo stato dell ambiente, li abbiamo con altre organizzazioni europee come il Cnws, che è il centro di monitoraggio a medio lungo termine dei dati relativi alla meteorologia che integra per le previsioni a medio termine i dati satellitari delle nostre missioni nei modelli. Abbiamo accordi a livello internazionale con agenzie delle Nazioni Unite, come la Fao a Roma, ma anche con le Nazioni Unite a Ginevra, con il Wmo per collaborare su progetti spesso legati anche ad attività di sviluppo sostenibile. Tantissimi, quindi, sono i legami tra agenzie spaziali e enti di ricerca, uniti globalmente nello sforzo di tutelare il nostro pianeta. Sono stati lanciati nel 2015 dalle Nazioni Unite i diciassette goal di sviluppo sostenibile, che sono quelli di lavorare su temi come quello dell acqua, del climate change, del cibo per tutti. Ecco su questi diversi temi lo Spazio ha un contributo forte e abbiamo degli accordi specifici con alcune agenzie delle Nazioni Unite come Unep, che lavora con sede a Nairobi, con cui lavoriamo sulla tematica dell acqua, e accordi internazionali con altre organizzazioni internazionali a livello mondiale, poi accordi bilaterali ovviamente con la NASA, con gli indiani, i giapponesi, con chi come noi ha satelliti di osservazione della Terra che fanno monitoraggio, sia per scambio dati che per progetti comuni di collaborazione.

Vertice clima, l'ultima promessa: 66 stati a emissioni zero entro il 2050. Segretario Onu: "Non solo bei discorsi, ora azioni concrete"

[Redazione]

Il premier francese Emmanuel Macron ha lanciato accuse alla Polonia, parlando con i giornalisti in aereo, ancor prima di arrivare al Climate Action Summit, il vertice in corso a New York, a margine della 74ma Assemblea Generale dell'Onu. Summit che il presidente degli Usa avrebbe dovuto disertare: invece Donald Trump si è presentato a sorpresa, sedendosi per pochi minuti in aula, quando stava prendendo parola il premier indiano Narendra Modi (ospite ieri di un evento organizzato dal presidente in Texas), ma solo dopo gli interventi del segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres e di Greta Thunberg, la 16enne svedese che ha lanciato il movimento globale dei giovani che esigono dai leader mondiali un'azione immediata contro i cambiamenti climatici. Il tutto mentre la Russia, che ospita sul suo territorio l'impianto industriale più inquinante al mondo (il complesso metallurgico di Norilsk), ha annunciato la ratifica dell'accordo di Parigi. La verità è che non è facile passare dagli annunci ai fatti e lo è ancora meno agire insieme per contrastare i cambiamenti climatici. Ma è proprio questo il senso del Climate Action Summit e, non a caso, poco prima dell'inizio del vertice, le Nazioni Unite hanno annunciato che 66 Stati hanno aderito all'obiettivo della neutralità carbonica entro il 2050. Clima, Greta Thunberg ai leader mondiali: Avete rubato i miei sogni e la mia infanzia con le vostre parole vuote. Il discorso al vertice Onu GUTERRES: «NON SOLO BEI DISCORSI» Non è facile passare ai fatti perché si parte dalla consapevolezza (per alcuni Paesi neppure quella) degli errori fin qui commessi, anche nell'ambito degli Accordi di Parigi, che hanno lasciato ampio margine di azione ai singoli Paesi, liberi di certificare i propri progressi e fissato obiettivi chiari, ma generici, come quello di contenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto della soglia di 2°C oltre i livelli pre-industriali e di limitare questo incremento a 1.5°C. Eppure il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ricordando la devastazione dell'uragano Dorian e gli incendi in Amazzonia e nelle regioni artiche, sul taglio delle emissioni è stato chiaro: «La natura è arrabbiata» ha aggiunto, esortando i leader a partecipare al summit non «con bei discorsi, ma con azioni concrete» tese ad abbandonare i carburanti fossili e diminuire la crescita delle temperature globali. Leggi Anche Global Strike for Future, ministro Fioramonti ai presidi: Giustificare chi partecipa ai cortei di protesta contro cambiamento climatico GLI ANNUNCI I 66 Stati che hanno appena aderito all'obiettivo della neutralità carbonica entro il 2050, si aggiungono a 10 regioni, 102 città e 93 imprese che si sono impegnati a raggiungere l'obiettivo «zero emissioni» entro la metà del secolo, fissato dagli scienziati per contenere il riscaldamento globale. Ma non si è trattato dell'unico annuncio. Sono 68 i Paesi che si sono impegnati a rivedere formalmente verso l'alto i loro piani climatici entro il 2020, quando i 195 firmatari dell'accordo di Parigi dovrebbero presentare nuovi impegni. Inoltre, 30 Paesi stanno ora aderendo a un'alleanza che promette di fermare la costruzione di centrali a carbone dal 2020. È un segnale, anche se «non è chi si aspettava altro». «Il summit deve essere l'occasione per l'Unione di aumentare gli obiettivi di riduzione dei gas serra dal 40 al 65% entro il 2030 (rispetto al 1990) e raggiungere zero emissioni nette nel 2040, invece che nel 2050» ha affermato Greenpeace Europa, prevedendo che il vertice avrebbe «messo a nudo la mancanza di progressi dell'Unione nell'affrontare l'emergenza climatica».

Napoli, allagata stazione Piazza Garibaldi. Stop al traffico ferroviario sulla linea 2

[Redazione]

Dalle 4 Ã sospeso il traffico ferroviario sul tratto metropolitano della Linea 2 tra Napoli Campi Flegrei e Napoli San Giovanni Barra per danni causati dal maltempo. Un violento nubifragio che si e abbattuto sulla cittÃ ha provocato allagamento della stazione sotterranea di Piazza Garibaldi con erosione della massicciata e guasti ai sistemi tecnologici per il distanziamento dei treni. Sono intervenute le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) per consentire quanto prima il ripristino della circolazione.

`.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;}`

@media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}} Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore

Articolo Precedente Brennero, esplosione in un supermercato sul versante austriaco: nove feriti, una persona ancora sotto le macerie
Articolo Successivo Migranti, i porti con Salvini erano chiusi? No, sono rimasti aperti: nel 2019 con lui ministro 10 navi ong su 14 sono sbarcate in Italia

Terremoto, scossa di magnitudo 5.8 in Albania: avvertita anche in Puglia

[Redazione]

Sono oltre 40 le persone rimaste ferite nella scossa di terremoto che ha fatto tremare Albania pochi minuti dopo le 16. Lo riferiscono fonti mediche di Tirana precisando che tra le persone ricoverate, gran parte delle quali bambini e ragazzi, ci sarebbe anche una persona in condizioni gravi. L'epicentro del sisma è segnalato dall'Ingv pochi chilometri a nord di Durazzo, nel mar Adriatico lungo la costa settentrionale del Paese delle Aquile, e a una profondità di 20 km. La scossa seguita da una forte replica di magnitudo 5 pochi minuti dopo è stata avvertita distintamente anche in Puglia, senza causare danni. La scossa, secondo le autorità albanesi, sarebbe il più forte degli ultimi 20-30 anni. In Albania, il terremoto è stato sentito in diverse località, provocando panico tra i cittadini che si sono riversati nelle strade. I quotidiani albanesi riferiscono di danni a Durazzo, la città più vicina all'epicentro, dove almeno due persone sarebbero rimaste ferite e in tutto il comune manca l'elettricità. In un paese tra Durazzo e Tirana sarebbero crollate alcune abitazioni. Nella capitale, invece, sarebbe stato evacuato un interno palazzo per i danni riportati. Nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, numerose le telefonate per chiedere informazioni sono arrivate ai centralini di polizia, carabinieri e vigili del fuoco. La scorsa notte, attorno all'1.30, era stata registrata un'altra scossa nel sud della Bosnia-Erzegovina. Stando ai media locali, l'epicentro è stato localizzato a 8 km a sudest di Capljina a una profondità di tre km, ed è stato avvertito in numerose altre località dell'Erzegovina, in particolare a Mostar e Medjugorje. Si tratta dell'ultima di una serie di scosse sismiche che interessano la Bosnia-Erzegovina dalla fine di agosto. Intanto il premier albanese Edi Rama ha annunciato di aver annullato il previsto viaggio a New York e, dunque, la sua partecipazione all'Assemblea dell'Onu. Rama, che aveva già lasciato Tirana e si trovava a Francoforte al momento della scossa, ha fatto sapere che sta rientrando in patria.

Clima, da oggi a New York il vertice Onu sul clima

[Redazione]

Comincia oggi a New York il Climate action summit, il vertice che in coincidenza con la settantaquattresima Assemblea generale dell'Onu discuterà delle misure da adottare per contrastare i cambiamenti climatici. E' prevista la partecipazione di 60 tra capi di Stato e di governo. Assente all'appuntamento il presidente americano Donald Trump che parteciperà invece a una riunione sulle libertà religiose. Il segretario generale dell'Onu, António Guterres, in un'intervista a Repubblica, ha sottolineato che "la società nel suo insieme è sempre più impegnata nell'azione a tutela del clima" e ha aggiunto che è necessario che tutta la società "inciti i governi a correre più veloci, perché stiamo perdendo la gara. Basta guardare il moltiplicarsi dei disastri naturali con conseguenze sempre più devastanti. La siccità in Africa, oltre ad affliggere la popolazione locale e a costringerla a spostarsi, alimenta i conflitti e il terrorismo. Assistiamo allo scioglimento dei ghiacciai, allo sbiancamento dei coralli, le catene alimentari sono messe in pericolo. Lo scorso mese di luglio è stato il più caldo della storia. Guterres ha avvertito che "stiamo affrontando rischi davvero drammatici non solo per il futuro ma per il presente del pianeta". Ma si è detto fiducioso fiducioso perché "la società si sta muovendo e preme sempre di più sui governi. I governi prima o poi seguono l'opinione pubblica. Ma dobbiamo mantenere la rotta". Il segretario generale dell'Onu, a proposito dell'atteggiamento dell'amministrazione Usa guidata da Trump riguardo ai cambiamenti climatici, ha sottolineato che "se gli Usa manifestassero forte impegno nell'azione a tutela del clima e se l'esigenza di ridurre le emissioni del 45% entro il 2030 fosse un obiettivo comune a tutti, sarei avvantaggiato". Comunque, aggiunge il segretario generale dell'Onu, "dobbiamo continuare a premere in questa direzione, perché la natura è arrabbiata e con la natura non si scherza. La natura si vendica, passa al contrattacco, e lo stiamo vedendo". Ed è di queste ore la notizia che 66 paesi hanno promesso emissioni zero entro il 2050